



Progetto campusOne

Rapporto di Autovalutazione - 2004

(Pavia) Comunicazione interculturale e multimediale

Strada Nuova, 65 27100 PAVIA
Pavia
classe : Scienze della comunicazione

Componenti del gruppo di autovalutazione :

Maria Grazia Saibene, tel. 0382504511, e-mail : mariagrazia.saibene@unipv.it (Docente) ,
Presidente del Gruppo
Giampaolo Azzoni, tel. 0382504573, e-mail : giampaolo.azzoni@unipv.it (Docente)
Virginio Cantoni, tel. 0382505358, e-mail : virginio.cantoni@unipv.it (Docente)
Giorgio Fedel, tel. 0382504369, e-mail : giorgio.fedel@unipv.it (Docente)
Matteo Bonabello, tel. 0382504823, e-mail : m.bonabello@unipv.it (Manager Didattico)
Egiziano di Leo, tel. 0382525405, e-mail : egiziano.dileo01@ateneopv.it (Studente)

A1. SISTEMA DI GESTIONE

Valutazione Elemento : Buono

A1.1 Sono stati identificati in modo chiaro e documentato i diversi processi tramite i quali si gestisce il CdS?

Sulla base dei risultati della valutazione esterna (Gruppo di valutazione n. 50; visita in loco del 03 e 04 dicembre 2003), il CdS ha rivisto la definizione dei propri processi per rafforzarne la correttezza intrinseca e funzionale, oltre che la rispondenza al modello di CampusOne.

In particolare, sono stati identificati i seguenti 8 processi.

1. definizione delle strategie (definizione delle esigenze delle PI, degli obiettivi formativi e delle politiche, degli obiettivi di apprendimento);
2. definizione e predisposizione delle risorse (definizione delle esigenze di risorse, umane e di infrastrutture, e loro messa a disposizione);
3. didattica (progettazione ed erogazione del processo formativo);
4. servizi di contesto (orientamento, tutorato, tirocinio, internazionalizzazione, rapporti con il mondo del lavoro);
5. attività di gestione delle difficoltà contingenti;
6. controllo dei risultati (attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati relativi alla capacità di attrazione, all'efficacia interna, ai servizi di contesto e all'efficacia esterna del CdS);
7. riesame;
8. attività di analisi e di miglioramento.

I processi si dispongono nella seguente sequenza principale: definizione delle strategie > definizione e predisposizione delle risorse > didattica > controllo dei risultati > riesame > attività di analisi e di miglioramento.

Il riesame avviene non solo sulla base dei risultati, ma anche sulla base del confronto di tali risultati con le strategie definite.

I servizi di contesto e la gestione delle difficoltà contingenti supportano la funzionalità della sequenza principale (e sono anch'essi oggetto di controllo dei risultati, riesame e attività di analisi e di miglioramento).

Il CdS ha progressivamente adottato, nel corso del triennio, il sistema di gestione del modello CampusOne. In particolare, si è concentrato nel diffondere (in ogni ambito gestionale) una cultura del processo al fine di collocare ogni attività in una sequenza PCDA (Plan, Do, Check, Act) in modo da rendere evidenti gli eventuali gap rispetto agli obiettivi generali o specifici che erano stati definiti e, quindi, attuare i necessari correttivi e azioni di miglioramento.

Sono da segnalare però le peculiarità istituzionali del CdS in quanto corso interfacoltà. In tal senso, il Presidente del CdS ha strettamente interloquito con gli organi di governo dell'Ateneo (Commissione Programmazione e sviluppo della didattica, Rettore con delega alla didattica, Presidi delle Facoltà coinvolte in CIM) affinché il Regolamento di Ateneo per i Corsi di laurea interfacoltà (vd. doc. A1) consentisse al CdS una maggiore autonomia rispetto alle Facoltà partecipanti ed una presenza meglio definita negli organi di governo medesimi. Il regolamento approvato recepisce in buona misura i suggerimenti di tipo innovativo proposti dal CdS, ma forse non ancora in misura adeguata rispetto alle esigenze di autonomia proprie del CdS. Ad esempio, è sicuramente critico il fatto che il CdS sia rappresentato nel Senato Accademico e negli Organi di governo non dal Presidente, ma dal Preside di una delle quattro Facoltà partecipanti.

A1.2 Sono stati definiti i documenti necessari per la gestione del CdS e le relative modalità di gestione?

I documenti utilizzati dal CdS sono identificati e successivamente redatti ad opera di vari attori del CdS e soprattutto da parte del Presidente, dai singoli docenti e dal Manager didattico. Tutti i documenti sottoelencati sono stati raccolti e vengono conservati, a seconda degli oggetti, nel sistema informativo della Segreteria didattica del CdS ed in quello del Manager didattico.

Si distinguono tre tipologie di documenti: di guida, di lavoro, di registrazione.

I principali documenti di guida utilizzati sono:

1. Le leggi ed i regolamenti nazionali inerenti la riforma degli ordinamenti didattici dell'Università (Cfr. MURST, L'autonomia dell'Università, presentazione di O. Zecchino, Salerno Editrice, Roma, 2001);
2. Lo Statuto d'Ateneo (<http://www.unipv.it/statuto/indice.html>), il Regolamento didattico d'Ateneo (vd. doc. A2), il Regolamento generale d'Ateneo (vd. doc. A3), il Regolamento per la composizione e il funzionamento dei Consigli didattici (vd. doc A4), il Regolamento di Ateneo per i Corsi di Laurea Interfacoltà (vd. doc. A1), il Regolamento didattico del CdS (vd. doc. A5).

I principali documenti di lavoro utilizzati sono:

1. I registri delle lezioni e dei seminari didattici;
2. I verbali degli esami di profitto (in custodia ai docenti);
3. I questionari di valutazione dei corsi di insegnamento (vd. doc. A6);
4. I questionari per la valutazione dell'esame di profitto; (vd. doc. A7);
5. La modulistica utilizzata per realizzare gli stages (vd. doc. A8);
6. La modulistica utilizzata per il progetto Socrates;
7. La modulistica tipo per le convocazioni del Consiglio didattico e per il funzionamento del Comitato di indirizzo (vd. doc. A9).

I principali documenti di registrazione utilizzati sono:

1. I verbali del Consiglio didattico (vd. doc. A10);
2. I verbali del Comitato di indirizzo (vd. doc. A11);
5. I registri delle lezioni compilati e depositati presso l'Ufficio del personale dell'Amministrazione centrale;
6. I verbali degli esami di profitto (in custodia ai singoli docenti);
7. I questionari di valutazione dei corsi di insegnamento (consegnati al Nucleo di Valutazione di Ateneo);
8. I questionari per la valutazione dell'esame di profitto (consegnati al Nucleo di valutazione di Ateneo).

Salvo i casi in cui i documenti sopracitati vengano processati anche da istanze ed organi diversi dal CdS, tali documenti sono identificati dal Presidente del CdS o dai docenti delegati ad una funzione (vedi organigramma più avanti), e redatti solitamente dal Manager didattico o dalla Segreteria didattica. Dopo l'approvazione da parte del Presidente o del Consiglio didattico, il Manager didattico e la Segreteria didattica ne curano anche la diffusione e la loro successiva archiviazione.

A1.3 La comunicazione con le PI è efficace?

Il sito web del CdS (<http://www.unipv.it/cim/>) funge da collettore integrato di parte delle modalità comunicazionali utilizzate.

Nei confronti del personale docente e del personale di supporto sono stati periodicamente realizzati sia Consigli Didattici dell'intero CdS, sia riunioni di Area (relative a ciascuna delle cinque macro-articolazioni disciplinari del CdS: 1) area delle tecnologie informatiche e multimediali; 2) area delle lingue e civiltà straniere; 3) area delle conoscenze giuridiche e deontologiche; 4) area di italianistica, semiotica e linguistica; 5) area di economia, sociologia e scienza della politica; vd. doc. A12). Per informazioni puntuali e convocazioni del personale docente e del personale di supporto, viene utilizzata la posta elettronica e, ove necessario, la posta cartacea.

Nei confronti degli studenti, le modalità elettroniche di comunicazione hanno un ruolo molto importante soprattutto attraverso una bacheca elettronica (<http://www.unipv.it/cgi-bin/cim-avvisi>) che viene aggiornata in continuo ed è ad elevatissimo tasso di utilizzo; è offerta poi la possibilità di una mailing-list (<http://www.unipv.it/cim/mailin glist.html>); ed è stato progettato (anche se non ancora implementato) un sistema di web conferencing (<http://www.unipv.it/cim/webconf.html>).

Sono poi disponibili on-line i programmi dei corsi (<http://www.unipv.it/cim/corsi.html>), le informazioni sui docenti (<http://www.unipv.it/cim/docenti.html>), l'orario delle lezioni (<http://www.unipv.it/cgi-bin/cim-lezioni?anno=1>), le date degli esami, con la possibilità di iscriversi on-line (<http://www.unipv.it/cgi-bin/cim-el-es-iscriz>). Infine si ricorda che la Segreteria didattica è a disposizione degli studenti per circa cinque ore al giorno.

Nel corso dell'ultimo anno una particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione degli obiettivi e dell'offerta formativa relativa alla laurea specialistica.

Nei confronti delle altre strutture dell'Ateneo, il CdS, oltre ad essere presente nelle varie occasioni di incontro istituzionali e non (a titolo di esempio, il Presidente ed il Manager didattico intrattengono rapporti pressoché quotidiani con gli organi di governo e di amministrazione dell'Ateneo), svolge una continua attività di comunicazione soprattutto verso le Facoltà partecipanti (Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria) attraverso i delegati per il CdS presenti nelle Facoltà.

Nei confronti delle parti interessate presenti nel Comitato di indirizzo, oltre alle riunioni formali (l'ultima delle quali s'è tenuta l'8 marzo 2004), sono state effettuate comunicazioni mirate per consolidare e sviluppare i rapporti avviati. Significativo è che proprio grazie alle relazioni costruite in sede di Comitato di indirizzo si sia potuta qualificare ulteriormente l'attività di tirocinio ed avviare nuovi progetti, oltre a acquisire utili indicazioni per il miglioramento dell'offerta formativa.

L'utilizzo di modalità elettroniche di comunicazione consente un agevole controllo dell'efficacia (e non solo in termini di readership): infatti vengono monitorati gli accessi al sito del CdS e, in particolare, gli specifici utilizzi dei vari strumenti elettronici (bacheca, mailing list, iscrizioni on-line, ...) da parte degli studenti.

La consuetudine alla bi-direzionalità nella comunicazione facilita poi un continuo feedback degli studenti che, in maniera molto tempestiva, segnalano (e sono vivamente incoraggiati a farlo) eventuali criticità del processo comunicazionale a loro rivolto mettendo così in condizione il CdS di apportare efficacemente i correttivi necessari.

Per quanto riguarda, invece, le comunicazioni rivolte ai docenti, l'efficacia viene garantita dagli eventuali "recall" della segreteria o dalla richiesta di risposta per la posta elettronica.

A2. RESPONSABILITÀ

Valutazione Elemento : Buono

A2.1 Sono state definite e assunte le responsabilità per i diversi processi tramite i quali si gestisce il CdS?

Il CdS ha riferito il proprio organigramma formale agli 8 principali processi sopra riportati ed ha così identificato per ogni processo un ruolo di responsabile e, in taluni casi, altri ruoli di approvazione e supporto:

- Processo 1.: definizione delle strategie (definizione delle esigenze delle PI, degli obiettivi formativi e delle politiche, degli obiettivi di apprendimento): Responsabile: Comitato di Presidenza; Approvazione: Consiglio didattico del CdS;
- Processo 2.: definizione e predisposizione delle risorse (definizione delle esigenze di risorse, umane e di infrastrutture, e loro messa a disposizione): Responsabile: Comitato di Presidenza; Approvazione: Consiglio didattico del CdS e Consigli di Facoltà delle Facoltà costituenti il CdS;
- Processo 3.: didattica (progettazione ed erogazione del processo formativo): Responsabile: Consiglio didattico del CdS; Supporto: Manager didattico e Segreteria didattica;
- Processo 4.: servizi di contesto (orientamento, tutorato, tirocinio, internazionalizzazione, rapporti con il mondo del lavoro): Responsabile: Comitato di Presidenza e singoli docenti delegati dei sotto-processi; Supporto: Manager didattico e Segreteria didattica;
- Processo 5.: attività di gestione delle difficoltà contingenti: Responsabile: Presidente del CdS; Supporto: Manager didattico e Segreteria didattica;
- Processo 6.: controllo dei risultati (attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati relativi alla capacità di attrazione, all'efficacia interna, ai servizi di contesto e all'efficacia esterna del CdS); Responsabile: Presidente del CdS; Supporto: Manager didattico, Segreteria didattica, Segreteria studenti e Nucleo di Valutazione;
- Processo 7.: riesame: Responsabile: Comitato di Presidenza;
- Processo 8.: attività di analisi e di miglioramento: Responsabile: Comitato di Presidenza; Approvazione: Consiglio didattico del CdS.

Il Comitato di Presidenza, per garantire il presidio integrato dei processi, e conformemente a quanto previsto dal Regolamento dei Corsi Interfacoltà, è composto da un rappresentante di ognuna delle quattro Facoltà costituenti il CdS:

- Prof.ssa Maria Grazia Saibene (Presidente del Corso di laurea), Facoltà di Lettere e Filosofia;
- Prof. Giorgio Fedel (Vice Presidente del Corso di laurea), Facoltà di Scienze Politiche;
- Prof. Virginio Cantoni, Facoltà di Ingegneria;
- Prof.ssa Carla Riccardi, Facoltà di Lettere e Filosofia;
- Prof. Luigi Carlo Ubertazzi, Facoltà di Giurisprudenza.

Per singoli sotto-processi o attività particolarmente significativi sono state attribuite delle deleghe di responsabilità:

- Internazionalizzazione (Socrates ed Erasmus): Prof.ssa Maria Grazia Saibene (Facoltà di Lettere e Filosofia)
- Rapporti con il mondo del lavoro (e parti interessate esterne): Prof. Luigi Carlo Ubertazzi (Facoltà di Giurisprudenza)

- Orientamento (e rapporti con il Centro di Orientamento Universitario): Prof.ssa Carla Riccardi (Facoltà di Lettere e Filosofia)
- Tirocini didattici e stages: Prof. Giorgio Fedel (Facoltà di Scienze Politiche)
- Comitato tecnico-scientifico del Centro linguistico d'Ateneo: Prof.ssa Maria Grazia Saibene (Facoltà di Lettere e Filosofia)
- Autovalutazione CampusOne: Prof. Giampaolo Azzoni (Facoltà di Giurisprudenza)

Si ricorda, poi, che la Commissione Piani di studio è composta da:

- Prof.ssa Maria Grazia Saibene (Presidente), Facoltà di Lettere e Filosofia
- Prof.ssa Carla Riccardi, Facoltà di Lettere e Filosofia
- Ing. Marco Porta, Facoltà di Ingegneria
- Prof. Bruno Emilio Tonoletti, Facoltà di Giurisprudenza

Ai processi del CdS contribuisce in maniera integrata il seguente personale non docente:

- Segreteria didattica del Corso di Laurea: Dr.a Cristina Tiengo
- Manager didattico: Dr. Matteo Bonabello
- Laboratorio informatico del Corso di laurea: Dr. Marco Caiani.

A partire dal mese di novembre 2002, CIM si avvale di un manager didattico. Il MD collabora strettamente con il Presidente del Corso di laurea e presta la propria consulenza al Consiglio didattico ed ai singoli docenti, in particolare a quello delegato a seguire gli stages. Fa parte, inoltre, della Commissione di Autovalutazione e segue le altre attività più direttamente connesse al progetto CampusOne, come quelle legate al Comitato di indirizzo, alla docenza laica, all'apprendimento a distanza ed al monitoraggio delle carriere degli studenti.

A3. RIESAME

Valutazione Elemento : Eccellente

A3.1 Il CdS riesamina periodicamente il sistema di gestione al fine di assicurare la sua continua idoneità, adeguatezza ed efficacia ?

Il CdS riesamina il proprio sistema di gestione attraverso periodiche riunioni del Comitato di Presidenza e del Consiglio didattico, sia sulla base di un'autonoma programmazione finalizzata alla definizione preventiva degli interventi utili, sia sulla base di indicazioni provenienti dalle parti interessate (in particolare da parte degli studenti e dei rappresentanti del mondo del lavoro).

L'attività di riesame svolta dal Consiglio didattico, di cui sono testimonianza i verbali del medesimo Consiglio (vd. doc. A10), avviene con periodicità mensile, sebbene in realtà il tema del riesame generale del sistema di gestione venga affrontato con una cadenza meno frequente. Particolare importanza riveste la preparazione della relazione sull'andamento della didattica e sulla gestione del CdS che ogni anno viene presentata al Senato Accademico: l'ultima relazione è stata approvata nella riunione del Consiglio didattico del 24.09.2003 ed in essa è stato esaminato in termini analitici l'intero sistema di gestione del CdS.

Oltre a tale relazione, nel presente Anno Accademico, il Comitato di Presidenza (composto dalla Prof.ssa Saibene, dal Prof. Cantoni, dalla Prof.ssa Riccardi e dal Prof. Azzoni, in quanto delegato dal Prof. Ubertazzi) ha redatto un documento di bilancio relativo al primo triennio del CdS, che è stato consegnato ai Presidi della quattro Facoltà partecipanti e al Magnifico Rettore, e che è stato quindi discusso nel Consiglio didattico del 24.02.2004. Tale documento si sviluppa in tre parti: la prima parte concerne i punti di forza e gli aspetti che connotano positivamente il CdS; la seconda parte mette in luce le criticità più urgenti da affrontare; infine, nella terza ed ultima parte del documento vengono avanzate alcune conseguenti richieste, che si possono riassumere nella necessità di un maggiore impegno dell'Ateneo affinché il Corso possa mantenere le promesse e possa quindi continuare ad attrarre studenti. Oltre alle attività del Comitato di Presidenza e del Consiglio Didattico, il Presidente del CdS, che più direttamente si occupa della gestione del Corso e dei collaboratori non docenti dello stesso, svolge un'azione di continua verifica dell'efficienza e dell'efficacia del funzionamento amministrativo, delle pratiche utilizzate e dello stile comunicativo adottato. A partire da queste informazioni, il Presidente suggerisce azioni correttive o riforme organizzative, che spesso vengono sottoposte all'attenzione del Consiglio didattico.

Le informazioni prese in considerazione per il riesame del sistema di gestione del CdS sono diverse. Fra esse si ricordano:

1. le comunicazioni provenienti dall'Amministrazione centrale;
2. i dati forniti dal Nucleo di Valutazione;
3. le indicazioni del Comitato di indirizzo;

4. gli elementi di valutazione espressi dagli studenti verso i Corsi e le modalità di effettuazione degli esami;
5. altre valutazioni espresse dagli studenti in modo autonomo o su sollecitazione (es. nei focus-group);
6. le indicazioni emerse in sede di elaborazione e di valutazione del RAV previsto da CampusOne;
7. Le riunioni e le comunicazioni fra il Presidente del CdS, la segreteria didattica ed il manager didattico.

Gli esiti dei riesami effettuati nei precedenti anni accademici avevano condotto a:

1. irrobustire l'organizzazione del CdS per quanto riguarda il personale non docente;
2. offrire agli studenti una più congrua offerta infrastrutturale ed informatica;
3. programmare le attività di tirocinio didattico ed organizzare le strutture ad esso dedicate.

Gli esiti dell'ultimo riesame hanno condotto a:

1. ricercare modalità per una più efficace rappresentanza del CdS presso gli organi centrali dell'Ateneo;
2. rafforzare la componente interculturale negli obiettivi formativi e di apprendimento;
3. focalizzare ancora maggiormente l'intera programmazione didattica attorno alle specificità della comunicazione;
4. ribadire l'importanza delle strutture di segreteria didattica e di management didattico.

Le azioni intraprese, a seguito del processo di riesame svolto durante quest'anno accademico, hanno condotto a modificare il sistema di gestione di CIM nel modo seguente:

1. prevedere modalità di più frequente consultazione e scambio con il Preside di riferimento;
2. integrare i contenuti formativi con ulteriori elementi relativi alle problematiche dell'interculturalità;
3. rimodulare alcune importanti materie (come alcuni corsi dell'area giuridica) sulle specificità della comunicazione;
4. programmare e gestire il turn-over delle risorse dedicate alla segreteria didattica ed al management didattico.

Per quanto riguarda il riesame sull'attività ordinaria, svolto dal Presidente insieme ai collaboratori non docenti, sono state ulteriormente consolidate pratiche di gestione efficaci in tema di organizzazione delle infrastrutture (aule didattiche, laboratorio informatico ecc.); gestione dei rapporti con i docenti (calendario delle lezioni e degli esami, redazione dei registri delle lezioni, ecc.); organizzazione, svolgimento ed accreditamento dei tirocini didattici; redazione del rapporto di Autovalutazione e stimolazione di un sistema di qualità nella gestione del CdS; progettazione e realizzazione delle attività formative professionalizzanti (docenza laica); istituzione e funzionamento del Comitato di indirizzo.

B1. ESIGENZE DELLE PARTI INTERESSATE

Valutazione Elemento : Buono

B1.1 Come sono state individuate e quali sono le esigenze delle PI?

Il CdS ha curato, fin dalla sua progettazione iniziale e quindi con intensità crescente nel successivo triennio di implementazione, la costruzione di relazioni con le parti interessate tali da consentire di acquisire il loro contributo per l'indirizzamento ed il miglioramento del CdS stesso. Ciò si è reso particolarmente opportuno in funzione di due caratteristiche peculiari del CdS: l'essere finalizzato al trasferimento di competenze proprie di un settore professionale in rapida evoluzione (con il bisogno, pertanto, di un confronto sistematico con esponenti qualificati del settore professionale specifico) e l'essere un CdS interfacoltà (con la conseguente necessità di momenti dedicati di coordinamento e scambio).

Il CdS ha coerentemente identificato - in modo consapevole, condiviso ed esplicito - le parti interessate sia interne che esterne al sistema dell'Ateneo pavese.

Tra le prime, vi sono innanzitutto gli studenti iscritti al CdS in qualità di utenti e destinatari primi di tutte le attività del CdS, quindi, i docenti ed il personale tecnico-amministrativo; le Facoltà coinvolte nel CdS (Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Ingegneria); gli altri organi dell'Ateneo (Rettore, Responsabile CampusOne locale, Nucleo di valutazione, Centro di Orientamento, Ripartizione finanziaria, Segreteria studenti).

Fra le parti interessate esterne vi è innanzitutto il settore professionale della comunicazione (non solo pavese, ma anche lombardo e nazionale) e, segnatamente, aziende, enti pubblici ed associazioni che si occupano di relazioni pubbliche, pubblicità, editoria (tradizionale e multimediale), e-learning. Fra le parti interessate esterne sono compresi anche gli studenti potenziali, destinatari di molteplici attività di orientamento.

Molto positiva è stata l'esperienza del Comitato di indirizzo che vede presenti le professioni della comunicazione al loro massimo livello. Infatti, fanno parte del Comitato di indirizzo, il Comune di Pavia, rappresentato dal Capo di Gabinetto del Sindaco, la Ferpi (Federazione italiana relazioni pubbliche), rappresentata dal Presidente, Comunicazione pubblica (l'Associazione che riunisce gli operatori della comunicazione pubblica e istituzionale), rappresentata dal Presidente, l'Aie (Associazione italiana editori), rappresentata dal Presidente del settore piccola editoria, l'Anee (Associazione italiana editoria elettronica), rappresentata dal Consigliere delegato e l'Assolombarda, rappresentata dal direttore di Piccola industria.

Il Comitato di indirizzo, istituito nel mese di dicembre del 2002, e riunitosi per la prima volta il 27 gennaio 2003, si è riunito da ultimo l'8 marzo 2004 per fornire gli elementi utili alla programmazione didattica per l'anno accademico 2004-2005 (in particolare per la laurea specialistica). Di tale riunione del Comitato è stato redatto un verbale (vd. doc. B1).

Oltre agli incontri del Comitato di indirizzo, il CdS mantiene i rapporti con le parti interessate in vario modo e con differente periodicità. A titolo di esempio, il Presidente ed il Manager didattico intrattengono rapporti pressoché quotidiani con gli organi di governo e di amministrazione dell'Ateneo; la Segreteria didattica è a disposizione degli studenti per circa cinque ore al giorno; un docente è delegato ai rapporti con il Centro di orientamento, un docente è delegato agli stage, un docente è delegato ai rapporti con le parti interessate esterne ed un altro è delegato all'autovalutazione, mantenendo i contatti con il Nucleo di valutazione di Ateneo (NuV). Il Manager didattico interviene orizzontalmente in tutti questi processi, cercando di facilitarli.

Nel corso dell'ultimo anno sono state intensificate le modalità di coinvolgimento degli studenti, dei docenti e delle quattro Facoltà costituenti. Per quanto riguarda gli studenti, una loro rappresentanza è entrata a fare parte del Consiglio del CdS, dopo che è stato possibile effettuare le regolari votazioni, e sono state intensificate le modalità di coinvolgimento (si sono realizzati focus-group, oltre ad altri incontri di ascolto strutturato).

I docenti e le quattro Facoltà sono state ulteriormente coinvolti attraverso una più sistematica organizzazione delle riunioni di area (cioè riunioni che raccolgono i docenti provenienti dalla medesima macro-articolazione disciplinare del CdS: 1) area delle tecnologie informatiche e multimediali; 2) area delle lingue e civiltà straniere; 3) area delle conoscenze giuridiche e deontologiche; 4) area di italianistica, semiotica e linguistica; 5) area di economia, sociologia e scienza della politica).

L'esigenza condivisa da tutte le parti interessate è quella di un Corso che sia fortemente focalizzato sulla missione distintiva che è sintetizzata nella sua dicitura: "comunicazione interculturale e multimediale".

Un CdS, cioè, che abbia una forte caratterizzazione strumentale agli emergenti profili professionali della comunicazione. È attorno a questa esigenza condivisa che si realizzano tutte le attività, si predispongono gli opportuni correttivi e si pianificano le azioni di miglioramento.

Le esigenze delle parti interessate sono state tenute in considerazione già al momento della progettazione e quindi nella successiva attivazione del CdS (non solo per la laurea triennale, ma anche per la progettazione/attivazione della laurea specialistica). In particolare, il CdS è stato attivato per estendere l'offerta formativa dell'Ateneo ad un campo, quello della comunicazione, precedentemente non coperto ma vivamente richiesto dagli studenti e dallo stesso mondo del lavoro. Infatti, tale settore, che ha conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo sensibile e di natura non contingente, è forse tra quelli che ancora offrono buone opportunità di lavoro ai laureati (anche di primo livello). Tuttavia, in considerazione della proliferazione dei CdS di questa classe, i docenti che hanno progettato il Corso hanno voluto caratterizzarlo, da un lato, in senso interdisciplinare (raccogliendo l'opportunità costituita da un qualificato e articolato corpo docente già presente nell'ateneo pavese), e dall'altro in senso tecnico rafforzando la formazione alle competenze professionali più richieste (in particolare connesse alla multimedialità). È per questo motivo che il CdS è un Corso di laurea interfacoltà in cui confluiscono tradizioni diverse, da quella giuridico-politologica a quella letterario-umanistica, da quella tecnico-ingegneristica a quella sociologica. In tale modo, il CdS permette ai propri studenti di conoscere tanto le radici ed i contenuti della comunicazione quanto i veicoli di trasmissione e le applicazioni della medesima, dai più tradizionali ai più innovativi (come quelli multimediali). Tale filosofia formativa è stata apprezzata anche dalle parti interessate, rappresentative del settore professionale della comunicazione, costituenti il Comitato di indirizzo, che hanno a più riprese confermato la validità dell'approccio adottato che unisce l'interdisciplinarietà con il trasferimento di precise e richieste competenze tecniche.

B2. OBIETTIVI GENERALI E POLITICHE

Valutazione Elemento : Buono

B2.1 Il CdS ha individuato i ruoli per i quali preparare lo studente in modo coerente con le esigenze delle PI ?

Il CdS è stato istituito con l'obiettivo di fornire una preparazione teorica e operativa finalizzata alle nuove professioni del settore della comunicazione, con particolare attenzione a due ambiti di importanza emergente nella società contemporanea: la comunicazione interculturale e la comunicazione multimediale.

In particolare, la laurea triennale in "Comunicazione interculturale e multimediale" è stata progettata (come risulta anche dall'art. 1 del Regolamento didattico) avendo come obiettivo quello di trasferire le conoscenze utili a ricoprire i seguenti ruoli professionali: esperti nelle lingue straniere e con una buona formazione culturale e multimediale per imprese editoriali; operatori nel campo dell'informazione; esperti per l'insegnamento a distanza e per la comunicazione visiva; comunicatori pubblici; responsabili dei rapporti coi media per enti pubblici; esperti di pubbliche relazioni in enti culturali e imprese; consulenti nel settore della comunicazione interculturale; responsabili di agenzie e di strutture di promozione.

Alla base della formazione vi è una buona conoscenza di due lingue straniere e relative culture, oltre alla completa padronanza della lingua italiana finalizzata all'elaborazione e redazione di testi di vario tipo. Grande importanza viene attribuita agli aspetti tecnologici relativi all'elaborazione digitale dell'informazione e all'utilizzo dei principali sistemi e tecnologie multimediali. Per gli ambiti giuridico, economico e delle scienze sociali, lo studente acquisisce conoscenze generali, con riferimento anche agli aspetti della comunicazione nei diversi settori. Da segnalare che tutti gli insegnamenti (anche quelli appartenenti agli ambiti giuridico, economico e delle scienze sociali) sono fortemente focalizzati sulle specificità della comunicazione e sulla formazione per i ruoli professionali relativi.

Il laureato del CdS potrà ricoprire quei ruoli professionali caratterizzati da un mix integrato di competenze linguistiche, sociali (politiche, giuridiche ed economiche) e di tecnologia dell'informazione. Quindi un ruolo di esperto della comunicazione dotato non solo di conoscenze professionali specifiche, ma anche della necessaria cultura e sensibilità per comprendere la complessità delle tematiche comunicazionali nella nostra società.

Al terzo anno è prevista la scelta tra due curricula: Letterario-umanistico e Giuridico-sociopolitico, anche in funzione di una più precisa profilatura per il mercato del lavoro.

Gli sbocchi professionali di riferimento riguardano le imprese editoriali (sia tradizionali, sia multimediali), gli uffici dedicati alla comunicazione (esterna, interna e di mercato) delle aziende private, gli Uffici Relazioni con il Pubblico degli enti pubblici, le agenzie pubblicitarie e di relazioni pubbliche, le organizzazioni del terzo settore impegnate nella comunicazione interculturale (ad es. verso gli

immigrati), la consulenza nei vari settori della comunicazione. Rispetto a tali sbocchi, il CdS ha orientato la propria offerta didattica e le altre attività (quali, ad es., gli stages).

Gli obiettivi generali sono stati confrontati con le esigenze delle PI in sede di progettazione del CdS (attraverso ricerche informali, consultazioni interne all'Ateneo e contatti con professionisti dei settori di sbocco) e vengono confrontati sistematicamente nei seguenti ambiti di normale funzionamento del CdS (ai fini di una sempre maggiore coerenza tra l'offerta del CdS e le aspettative delle parti interessate): le attività di orientamento pre-iscrizione degli studenti; la valutazione dei corsi (effettuata attraverso questionari anonimi distribuiti al termine dei corsi); gli incontri con le parti interessate rappresentate nel Comitato di indirizzo (anche attraverso contatti personali diretti al di fuori delle riunioni del Comitato stesso).

Nel corso dell'ultimo anno sono state intensificate le modalità di coinvolgimento degli studenti, dei docenti e delle quattro Facoltà costituenti: si sono realizzati focus-group con gli studenti (oltre ad altri incontri di ascolto strutturato) ed i docenti hanno ulteriormente migliorato la coerenza dei loro insegnamenti, rispetto agli obiettivi formativi, attraverso riunioni d'area dedicate che hanno portato a rivedere significativamente i contenuti di taluni corsi recependo, in particolare, le indicazioni del Comitato di indirizzo.

Anche i feedback degli stages hanno consentito di acquisire ulteriori elementi per una verifica della coerenza con le aspettative delle parti interessate.

Infine, tutti i dati raccolti vengono ordinati sistematicamente in modo che di essi si possa rendere conto in sede di programmazione didattica. Ad esempio, è significativo che (a seguito dell'ascolto delle PI e della valutazione di coerenza con gli obiettivi del CdS) le materie giuridiche si siano ulteriormente focalizzate su contenuti comunicazionali (ritenuti rilevanti da parte delle PI) o che alcuni insegnamenti linguistici abbiano enfatizzato alcuni contenuti tipicamente interculturali.

Il CdS ha rafforzato nell'ultimo anno le attività finalizzate a fare sì che il personale docente e di supporto conosca gli obiettivi del CdS stesso.

Il CdS si propone, infatti, salva la autonomia didattica e di ricerca dei singoli docenti, di rafforzare il profilo di coerenza tra l'insieme dei comportamenti agiti e gli obiettivi del CdS. A tale scopo, sono stati incrementati gli spazi dedicati all'auto-valutazione di tale coerenza sia nelle riunioni del Consiglio didattico del CdS, sia nelle riunioni di area (vd. doc. B2).

Verso le altre PI, il CdS cura la diffusione e il costante aggiornamento dei materiali informativi (sia cartacei, sia multimediali) in cui sono articolatamente presentati gli obiettivi del CdS, oltre che ricercare tutte le occasioni di incontro per rafforzarne la conoscenza. In particolare, nel corso dell'ultimo anno, è stata dedicata una particolare attenzione alla diffusione degli obiettivi della laurea specialistica sia presso gli studenti, sia presso le altre parti interessate.

B2.2 Il CdS ha definito le proprie politiche in modo coerente con le esigenze delle PI?

Riguardo agli obiettivi ed agli indirizzi relativi agli studenti, il CdS ha previsto un test selettivo d'ingresso con due obiettivi:

- 1) contenere il numero degli studenti entro una soglia compatibile con una formazione di qualità entro le strutture esistenti;
- 2) fare accedere gli studenti che siano in possesso delle conoscenze e delle abilità più coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.

Come requisiti di accesso si presuppongono quelle competenze umanistiche fondamentali, che sono normalmente assicurate a livello di insegnamento medio superiore e in particolare: la conoscenza della lingua inglese e la padronanza della lingua italiana, conoscenze di base degli strumenti informatici, oltre l'aver capacità di organizzazione del lavoro e interesse a una formazione pluridisciplinare finalizzata all'applicazione di contenuti del sapere alle nuove tecnologie multimediali e ai mezzi di comunicazione. Il CdS (con l'ausilio del Nucleo di valutazione e della Segreteria degli studenti) monitora costantemente la carriera universitaria degli studenti prevedendo tutti i correttivi utili a far avvicinare il più possibile la durata reale degli studi a quella prevista (ad es. sono state programmate e realizzate attività seminariali a supporto di materie che sarebbero potute risultare di difficile approccio per lo studente). Nei dati allegati al presente RAV sono espone le varie tipologie di studenti che vengono considerate ai fini di un esame dell'andamento del CdS e sono sintetizzati i risultati conseguiti (che vengono considerati in linea con le aspettative).

Più in generale, il CdS ha adottato verso gli studenti una politica di costante ascolto e di servizio qualificato, nell'ottica (ricordata sopra sub B1.1) di considerare gli studenti come il principale stakeholder del CdS.

Relativamente al personale docente, il CdS segue la politica di avere un corpo docente di elevata qualificazione scientifica e di provata efficacia didattica, senza però gravare di oneri eccessivi il bilancio universitario (data la notoria carenza di risorse). A tale scopo, il CdS ha adottato l'indirizzo di attingere di preferenza al personale delle quattro Facoltà che lo costituiscono (Lettere e Filosofia, Giurisprudenza,

Scienze Politiche, Ingegneria) utilizzando due criteri principali: 1) la coerenza delle competenze dei singoli docenti rispetto agli obiettivi del CdS; 2) l'efficacia didattica verso studenti diversi da quelli della Facoltà di provenienza del docente. Solo ove non vi siano docenti in possesso delle specifiche competenze disciplinari, il CdS provvede attraverso lo strumento del contratto, sempre avuto riguardo, per la scelta del docente, ai due criteri sopra indicati (competenze ed efficacia didattica).

Il CdS si propone, poi, di coinvolgere in misura maggiore di quanto finora abbia fatto docenti provenienti dal mondo della professione che, a causa della scarsità di risorse disponibili per contratti, ad oggi si sono potuti attivare solo per alcuni limitati, anche se significativi, corsi.

Il CdS utilizza, oltre ai docenti affidatari dei corsi, anche giovani studiosi (dottori di ricerca) per seminari di sostegno, esercitatori per le materie informatiche e CEL (collaboratori linguistici) per le lingue straniere.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, essendo estremamente contenuto nel numero (tre unità), deve possedere innanzitutto eccellenti competenze tecniche e relazionali funzionali alle specifiche mansioni: lavoro di segreteria didattica, management didattico e laboratorio informatico.

Il CdS, pur ritenendo fondamentale mantenere il baricentro scientifico della propria offerta didattica, ritiene altresì decisivo il ruolo del mondo del lavoro sia per indirizzare sempre meglio la definizione dei profili formativi in modo funzionale agli effettivi sbocchi professionali, sia per consentire agli studenti di effettuare esperienze di stages, sia, infine, per favorire il migliore orientamento post-laurea. In questo contesto assume rilievo strategico il ruolo del Comitato di indirizzo di cui fanno parte il Comune di Pavia, rappresentato dal Capo di Gabinetto del Sindaco, la Ferpi (Federazione italiana relazioni pubbliche), rappresentata dal Presidente), Comunicazione pubblica (l'Associazione che riunisce gli operatori della comunicazione pubblica e istituzionale), rappresentata dal Presidente, l'Aie (Associazione italiana editori), rappresentata dal Presidente del settore piccola editoria, l'Anee (Associazione italiana editoria elettronica), rappresentata dal Consigliere delegato e l'Assolombarda, rappresentata dal direttore di Piccola industria.

I componenti del Comitato di indirizzo sono intervenuti in più occasioni, anche oltre le riunioni formali, per suggerire ipotesi di miglioramento.

Molto significativi sono anche i feedback successivi alle attività di stage.

Il CdS segue l'indirizzo (costantemente verificato con riunioni ad hoc) di privilegiare una partecipazione attiva dello studente al fine di rendere l'erogazione della didattica una reale esperienza di apprendimento. In questo contesto, l'erogazione didattica parte da una solida base teorica (sempre definita sugli specifici obiettivi formativi) e si sviluppa (per tutte le materie che lo consentono) in momenti di laboratorio (lingue, informatica,...) e in attività seminariali o di tutorato.

Nella laurea triennale sono previsti due curricula: 1. Letterario-umanistico; 2. Giuridico-sociopolitico. Il curriculum Letterario-umanistico offre la possibilità di approfondimenti in diversi ambiti, quali le discipline linguistiche, letterarie, storiche, storico-artistiche, discipline dello spettacolo e filosofiche al fine di completare il profilo professionale di operatori nei settori dell'editoria, della cultura e dello spettacolo. Il curriculum Giuridico-sociopolitico offre la possibilità di approfondimenti in vari settori del diritto, delle relazioni internazionali e dei processi culturali, economici e del lavoro al fine di completare il profilo professionale di esperti di pubbliche relazioni e comunicatori interculturali nei settori produttivi e in organismi internazionali.

L'erogazione didattica è oggetto di una valutazione anonima da parte degli studenti. I risultati di tale valutazione confermano per tutto il triennio buon successo per il CdS.

Ogni anno, in conformità alla scadenza fissata nel Regolamento d'Ateneo, il Consiglio organizza e approva l'attività didattica per l'anno accademico successivo tenendo conto di tutte le indicazioni di miglioramento raccolte dall'ascolto strutturato delle parti interessate.

Si è definito un progetto (che verrà implementato a partire dall'anno accademico 2004-2005) di didattica a distanza che consentirà di fruire le lezioni del CdS nel Collegio Universitario di Sondrio. Le lezioni verranno trasmesse in diretta e saranno registrate, affinché gli studenti "a distanza" possano interagire simultaneamente e avere materiale su video cassetta da consultare.

Il CdS intende fornire allo studente un'offerta di servizi completa e altamente qualificata. A tale fine, il CdS ha collaborato attivamente a tutte le iniziative di orientamento pre / intra / post che l'Ateneo ha organizzato attraverso il Centro di Orientamento (a cui il CdS partecipa con un proprio delegato); ha organizzato propri programmi di tutorato; ha sviluppato significative relazioni con il mondo del lavoro per facilitare il collocamento dei propri laureati e lo svolgimento dei tirocini didattici; ha organizzato, compatibilmente con le limitazioni istituzionali e le difficoltà operative connesse all'essere un corso di laurea interfacoltà, una autonoma attività di mobilità studentesca (internazionalizzazione) che si propone comunque di potenziare nell'immediato futuro; e, più in generale, è tempestivo nel cogliere le domande di servizi provenienti dagli studenti e nell'individuare le modalità per soddisfarle quando meritevoli e praticabili (a tale proposito è sicuramente importante la fattiva e strutturata collaborazione degli studenti che si estrinseca anche in programmi e documenti articolati).

Il CdS utilizza costantemente le proprie politiche come base del proprio processo decisionale. Pertanto, esse vengono richiamate e approfondite nella quasi totalità delle riunioni del CdS e nelle Riunioni d'Area.
Verso le altre PI, il CdS cura la diffusione e la comprensione delle proprie politiche, in tutte le occasioni di incontro programmate, contestualmente ai propri obiettivi caratterizzanti.

B3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Valutazione Elemento : Buono

B3.1 Il CdS ha definito gli obiettivi di apprendimento in modo coerente con gli obiettivi generali ?

Il CdS ha definito le conoscenze che si propone di trasferire a partire dagli obiettivi generali. Gli obiettivi generali, a loro volta definiti in funzione dei profili professionali richiesti, richiedevano che i laureati dovessero:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei settori dei mezzi di comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei diversi apparati delle industrie culturali (editoria, cinema, teatro, radio, televisione, nuovi media) e nel settore dei consumi;
- possedere le competenze relative alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, nonché le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e relazioni pubbliche di aziende private, della pubblica amministrazione e dei beni culturali;
- possedere specifiche conoscenze relative alle politiche operative della comunicazione e dell'informazione, anche sotto il profilo istituzionale, in relazione ai cambiamenti in una pluralità di settori sia interni, sia internazionali;
- possedere le abilità di base necessarie per attività redazionali e funzioni giornalistiche, anche nel settore dell'audiovisivo;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere (di cui almeno una dell'Unione Europea), nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché acquisire le abilità e le conoscenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità necessarie alla produzione di testi per l'industria culturale (sceneggiature, soggetti, story-board per la pubblicità, video, audiovisivi).

In coerenza con tali obiettivi, è risultato necessario coinvolgere ben quattro Facoltà dell'Ateneo perché solo così sarebbe stato possibile assicurare gli insegnamenti utili a formare i profili professionali a cui si riferivano gli obiettivi generali. In particolare, s'è ritenuto che la Facoltà di Lettere e Filosofia potesse garantire il trasferimento delle conoscenze (di base e caratterizzanti) relative alla elaborazione dei testi, alla loro interpretazione oltre che le conoscenze linguistiche (italiano e due lingue straniere); la Facoltà di Scienze politiche il trasferimento delle conoscenze sociologiche, politologiche ed economiche rilevanti per il mondo della comunicazione; la Facoltà di Giurisprudenza il trasferimento delle conoscenze relative al diritto dell'informazione e della comunicazione, oltre che quelle di carattere deontologico; la Facoltà di Ingegneria le conoscenze relative alle tecnologie dell'informazione e della multimedialità. A tale proposito è da sottolineare, come il CdS in oggetto sia l'unico (tra quelli presenti in Italia) ad avere coinvolto tali quattro Facoltà.

Nel dettaglio, il CdS ha così ripartito le conoscenze che si propone di trasferire:

a) conoscenze di base:

- elementi di linguistica generale;
- semiotica e teoria dei linguaggi;
- elementi di sociologia, con particolare attenzione alla sociologia dei processi culturali e della comunicazione;
- teoria e tecniche delle comunicazioni di massa;
- comunicazione digitale e multimediale;
- elaborazione digitale dell'informazione e applicazioni nel campo dell'editoria multimediale;
- sistemi e tecnologie multimediali.

b) conoscenze caratterizzanti:

- abilità di scrittura e conoscenze volte a padroneggiare la lingua italiana;
- elementi di diritto privato e pubblico, con riferimento a tutte le intersezioni rilevanti tra sfera giuridica e comunicazione;
- elementi di economia politica e di marketing.
- conoscenze avanzate, teoriche e metodologiche, in tema di comunicazione di massa;
- conoscenze delle tecniche e della comunicazione pubblicitaria;
- conoscenza avanzata della comunicazione politica;
- conoscenze avanzate di sociologia della comunicazione e dei processi culturali;
- conoscenze approfondite della lingua inglese e di un'altra lingua straniera scelta fra quelle europee.

c) conoscenze affini o integrative:

- conoscenze fondamentali di tecnica dell'espressione scritta, così come rappresentate nelle letterature europee (italiana, francese, inglese, portoghese, spagnola, tedesca);
 - conoscenze approfondite della letteratura italiana moderna e contemporanea;
 - conoscenze teoriche e metodologiche di sociologia economica e dei consumi;
 - elementi di sociologia dell'organizzazione;
 - diritto comunitario;
 - diritto d'autore e diritto della pubblicità.
- d) conoscenze finalizzate all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro:
- applicazioni tecniche dell'editoria multimediale;
 - fondamenti e tecniche della comunicazione pubblica;
 - conoscenze fondamentali di tecnica dell'espressione artistica.

Coerentemente con i propri obiettivi generali, il CdS trasferisce agli studenti le seguenti capacità:

a) capacità professionali:

- capacità linguistica di alto profilo e, in special modo, pieno controllo e impiego fluente della lingua inglese nella comunicazione scritta e orale;
- capacità di orientamento nel mondo della comunicazione e di padroneggiamento delle tematiche che lo riguardano;
- capacità di elaborazione di prodotti di comunicazione, sia dal punto di vista delle tecniche, sia da quello dei contenuti della comunicazione stessa;
- idoneità alla elaborazione autonoma di prodotti multimediali e ipertestuali.

b) capacità di apprendimento continuo:

- flessibilità nell'impiego del patrimonio di conoscenze accumulato e delle tecniche comunicative messe a disposizione dallo sviluppo dei media;
- capacità di coniugare efficacemente i formati, le tecniche e i contenuti comunicativi al settore concreto di attività in cui si opera;
- versatilità e disposizione all'acquisizione rapida e consapevole di tecniche innovative della comunicazione nei vari rami.

c) capacità trasversali:

- capacità di gestione autonoma e di applicazione creativa delle tecniche della comunicazione;
- capacità di coordinamento e direzione nell'attività di gruppo;
- disposizione alla cooperazione e flessibilità.

Il CdS indirizza gli studenti verso i seguenti comportamenti:

- sensibilità alle problematiche di natura etica sollevate dall'impiego delle tecniche di comunicazione (con particolare attenzione ai rischi – sempre incombenti – della conversione della comunicazione in manipolazione e alla negazione dei principi fondamentali della deontologia del comunicatore. In questa connessione è previsto un insegnamento specificamente dedicato alla Deontologia della comunicazione: <http://www.unipv.it/cim/corsi/dc.html>);
- sensibilità alle tematiche interculturali (riprese in molte materie del CdS) in termini di ermeneutica delle differenze e di rispetto / comprensione dell'interlocutore;
- sensibilità alle problematiche proprie dei flussi comunicativi scaturenti dalla interdipendenza tra le diverse aree del mondo.

Il CdS ha delineato un quadro degli obiettivi di apprendimento coerenti con gli obiettivi generali formulati. La natura stessa dei contenuti formativi trattati dal Corso – la comunicazione e le sue tecnologie più moderne – impone che allo studente venga fornita una preparazione, al tempo stesso, generale e specifica. Da una parte, la diffusione della comunicazione in ogni settore della vita sociale – pubblico e privato – richiede che l'addestramento alla conoscenza e all'uso degli strumenti comunicativi venga declinato tenendo conto sia della molteplicità dei settori di attività che "ospitano" la comunicazione e l'indirizzano a un impiego mirato agli scopi perseguiti e alle funzioni espletate; sia della molteplicità degli aspetti (culturale, economico, giuridico, politico, tecnico) che investono la comunicazione stessa come fatto sociale. Dall'altra parte, la comunicazione moderna, con le sue regole e le sue tecniche, ha connotati di autonomia che ne fanno un settore a sé stante, che richiede conoscenze e capacità specialistiche.

Il quadro degli obiettivi di apprendimento soddisfa entrambe le esigenze, approntando gli strumenti idonei alla trasmissione delle conoscenze e alla formazione delle capacità e delle abilità necessarie per profili professionali destinati a operare in campi diversi della comunicazione multimediale: dall'editoria alla professione giornalistica, dall'attività di pubbliche relazioni nelle imprese economiche private o nell'amministrazione pubblica all'impiego nelle agenzie pubblicitarie o di marketing politico.

L'Università di Pavia, nell'ambito delle azioni CampusOne di Ateneo e nell'ambito delle attività svolte dal Fondo sociale europeo, organizza corsi di alfabetizzazione informatica specificamente mirati al conseguimento dell'ECDL, la "patente informatica europea". Durante i corsi gli studenti apprendono le principali funzionalità informatiche e possono accedere gratuitamente ad un esame ECDL, che si svolge in Università sulla base dei test proposti a livello europeo (<http://www.unipv.it/ecdl.html>).

Analogamente a quanto avviene per la patente informatica, l'Università di Pavia organizza corsi mirati all'acquisizione della certificazione linguistica di primo livello delle principali lingue europee (per la lingua inglese si tratta del PET - Preliminary English Test; vd. doc. B3). Dopo aver seguito gratuitamente questi corsi, gli studenti possono - sempre gratuitamente - sostenere un esame per il conseguimento della certificazione linguistica. L'esame viene svolto presso il Centro linguistico di Ateneo attraverso la somministrazione di test attraverso la rete internet (http://www.unipv.it/corsi_ingl.html).

Il concorso di competenze di insegnamento tratte da quattro diverse Facoltà determina un profilo del CdS di assoluta originalità nel panorama dei CdS aventi per oggetto la comunicazione e le sue forme. In particolare, esso si caratterizza per un'offerta didattica che favorisce l'apprendimento degli strumenti della comunicazione multimediale più avanzata, corredandolo degli indispensabili contenuti tecnici e contestualizzandolo in riferimento alla varietà dei settori della vita sociale in cui quegli strumenti trovano applicazione.

C1. RISORSE UMANE

Valutazione Elemento : Buono

C1.1 Il personale docente disponibile è adeguato alle esigenze del CdS?

In coerenza con gli obiettivi del CdS, il personale docente è stato individuato attraverso un processo che ha visto impegnati il Comitato di Presidenza ed il Consiglio didattico (con il supporto del manager didattico). La scelta dei docenti è seguita all'individuazione degli insegnamenti ritenuti più rispondenti al progetto formativo del CdS. Tale processo ha tenuto conto anche dei risultati delle riunioni d'area e dei focus group con gli studenti. Il Consiglio del CdS ha quindi proceduto alla redazione della programmazione didattica ed alla formulazione delle richieste alle Facoltà partecipanti. La scelta dei docenti è avvenuta sulla base dei s.d. di appartenenza selezionando in via prioritaria tra i docenti delle Facoltà che partecipano al CdS. Anche grazie al prossimo ingresso della Facoltà di Economia, che ha messo a disposizione docenti per i corsi di economia applicata e marketing, a partire dalla programmazione didattica per l'a.a. 2004/05, è stato possibile prevedere per quasi tutti gli insegnamenti fondamentali del CdS la realizzazione di corsi ad hoc rispondenti alle specifiche esigenze didattiche (vd. doc. C1). Per le materie opzionali, la cui offerta è stata ricalibrata - e comunque incrementata - sulla base anche dei dati relativi alla frequenza da parte degli studenti e su un riesame di congruità con le finalità formative, si è fatto riferimento alla ricca offerta formativa delle Facoltà costituenti (oltre che, quando necessario, a corsi istituiti ad hoc). Il numero dei contratti esterni risulta limitato per la notoria carenza di risorse. Questi ultimi sono stati attivati quasi esclusivamente per gli insegnamenti delle lingue straniere ovvero per quelle materie in cui prevalgono gli aspetti applicativi e professionalizzanti, per le quali è richiesta una docenza diversa da quella accademica (vd. doc. C2).

La scelta del personale docente esterno ha avuto come linea guida l'individuazione di non-accademici esperti di settore, con competenze professionalizzanti e con forti legami con il mondo del lavoro (vd. doc. C2). Quanto alla scelta del personale docente accademico si è avuta cura di selezionare - per quanto possibile - personale docente di ruolo particolarmente qualificato e con competenze adeguate alle esigenze del CdS.

La disponibilità del personale docente è particolarmente alta per quanto attiene all'attività didattica, mentre per ciò che riguarda il coinvolgimento della docenza nella vita organizzativa del CdS si rileva ancora una certa disomogeneità dovuta al carico di responsabilità e di impegni istituzionali di Facoltà che grava sui singoli docenti. Pur nel permanere di un notevole carico di lavoro sulle spalle della Presidenza e del Comitato di Presidenza, vi è da rilevare che attraverso una ridistribuzione dei compiti e delle deleghe ai docenti effettuata sulla base dei processi che sopra si sono descritti, si è costituito un gruppo di docenti particolarmente impegnati.

Nel corso del triennio il CdS, pur nel quadro dell'adeguamento e del miglioramento dell'offerta formativa di CIM, ha cercato di privilegiare la continuità del corpo docente. Le stesse modalità di selezione del personale docente (prevalentemente accademico) hanno prodotto una congenita stabilità del medesimo (vd. doc. C3). Per la (piccola) quota del personale a contratto è stato invece privilegiato il criterio della comprovata adeguatezza alle esigenze formative del CdS rispetto al criterio della continuità. Per la 'docenza laica' si è invece deliberatamente scelto di coinvolgere persone sempre diverse in modo da fornire agli studenti una gamma di esperienze e di professionalità la più estesa possibile.

C1.2 Il personale di supporto alla didattica e il personale tecnico-amministrativo disponibili sono adeguati alle esigenze del CdS ?

Le modalità attraverso cui il CdS provvede ad individuare le esigenze di personale di supporto alla didattica si inseriscono nel più ampio processo di definizione delle risorse e si basano sia sulle richieste di integrazione presentate dai docenti (soprattutto per quanto riguarda gli insegnamenti delle lingue e quelli di natura tecnico-informatica), sia sulle indicazioni provenienti dagli studenti formulate, ad esempio, attraverso focus group. Il personale di supporto alla didattica selezionato dai docenti è giudicato (dall'insieme delle valutazioni effettuate) adeguato ai compiti cui è chiamato.

Oltre agli esercitatori e ai CEL, il Corso si avvale della collaborazione di esperti individuati dal Comitato di Presidenza, dal Manager didattico e dal Comitato d'indirizzo nel mondo delle professioni. Nel

presente anno accademico sono intervenuti tre relatori, selezionati in base alla loro esperienza professionale ed in rappresentanza, rispettivamente, del settore del giornalismo, della comunicazione pubblicitaria on-line e dell'informazione televisiva. In questo modo il CdS ha inteso presentare alcuni degli ambiti professionali in cui con ogni probabilità troveranno collocazione i propri laureati. I docenti 'laici' invitati sono stati particolarmente disponibili a concordare i temi e le date dei propri interventi, sollecitando e rispondendo alle domande degli studenti.

A partire dal presente anno accademico, per tutti gli insegnamenti mutuati dalle Facoltà partecipanti a CIM, gli studenti del CdS possono avvalersi delle ore di tutorato messe a disposizione dalle singole Facoltà. Inoltre, alcuni studenti CIM svolgono attività di tutorato presso l'Ufficio Stage, supportando gli studenti nella scelta e nello svolgimento del tirocinio didattico.

Il CdS, anche in funzione del fatto che si tratta di un Corso interfacoltà, ha percepito la necessità di disporre di personale tecnico-amministrativo appositamente dedicatogli. Tale personale è costituito da una unità di personale tecnico-amministrativo per la segreteria didattica, da un tecnico informatico - che gestisce il sito internet del Corso ed il laboratorio multimediale - e dal manager didattico. Quest'ultima figura professionale ha fornito un contributo fondamentale all'organizzazione e alla gestione del CdS impegnandosi particolarmente - e con successo - nelle attività connesse al progetto CampusOne. Nel corso del triennio si è assistito ad un turn-over, tuttavia ciò non ha pregiudicato l'efficienza dell'organizzazione e della gestione degli aspetti tecnici e amministrativi del CdS. Attualmente nessuno dei tre collaboratori è dipendente dell'Università di Pavia, in quanto sono stati assunti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (vd. doc. C4). Il personale tecnico amministrativo di CIM, anche se in numero ancora insufficiente, sembra - per capacità e volontà- adeguato alle esigenze del CdS e disponibile a dedicarsi con impegno e professionalità. Più specificamente, la responsabile della segreteria è una nuova collaboratrice, che è stata rapidamente e con successo formata dal Presidente del CdS, così come il tecnico informatico il quale si è particolarmente distinto nell'organizzazione del sito web di CIM e nella gestione del laboratorio informatico.

In definitiva è da rilevare come l'entrata a regime dell'intero percorso triennale di CIM richieda la piena conferma di una struttura tecnico-amministrativa siffatta (manager didattico, tecnico informatico, segretaria), se non addirittura il suo incremento (in vista della piena attuazione delle lauree specialistiche) al fine di gestire tutte le fasi di un processo organizzativo che coinvolgerà nel prossimo triennio 5 Facoltà, oltre 50 docenti e oltre 500 studenti.

C1.3 Come provvede il CdS all'aggiornamento del personale?

Non risulta che recentemente i docenti CIM abbiano seguito corsi dedicati all'aggiornamento pedagogico. Si rileva però che nella normale attività di tali docenti rientra anche la partecipazione a seminari e convegni di aggiornamento e, soprattutto, si rileva che diversi docenti possiedono competenze specifiche in virtù dei loro interessi scientifici. Si è, però, altresì consapevoli che sarebbe opportuno un coinvolgimento dei docenti non in quanto singoli, ma in quanti componenti di un medesimo team unito da obiettivi formativi comuni.

Il CdS ha avviato un primo confronto sui problemi inerenti alle pratiche docimologiche all'interno delle riunioni d'area (vd. doc. C5) ed ha in progetto di investire quanto prima il Consiglio didattico in considerazione delle diverse componenti presenti nel CdS.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, la segretaria del corso CIM è stata selezionata e ha partecipato al corso di formazione per manager didattici promosso dalla stessa Università di Pavia: ha seguito le lezioni che si sono svolte nel mese di marzo 2003 al termine delle quali ha presentato un progetto "Appunti e idee per l'aggiornamento del corso di laurea interfacoltà in Comunicazione interculturale e multimediale" che è stato positivamente valutato per cui è stata dichiarata idonea allo svolgimento delle funzioni di manager.

Il tecnico informatico ha seguito un Corso di formazione e aggiornamento in "Editing audio-video digitale e gestione sistemi MacOS/Unix" presso Apple Italia.

Il Manager didattico ha recentemente svolto una ricerca su "I corsi di laurea della classe XIX (Scienze dell'amministrazione): la prima fase di attuazione", nell'ambito del progetto CampusOne per il Corso di Laurea in Governo e Amministrazione (GEA) dell'Università degli Studi di Pavia.

Nel prossimo mese di luglio tutto il personale tecnico-amministrativo parteciperà ad un corso di formazione sulla "Sicurezza sul lavoro" organizzato dall'Università di Pavia.

CIM sensibilizza i propri docenti intorno alla sua missione, che costituisce una novità nel panorama dell'offerta formativa dell'Ateneo pavese. Le forme di promozione dell'identità e dell'immagine del CdS sono utili a sensibilizzare il personale del Corso di laurea, con l'obiettivo di formare un gruppo di lavoro coeso e motivato.

Il Consiglio didattico ed il Presidente di CIM hanno delegato alcune funzioni a singoli docenti e a gruppi di docenti, anche al fine di coinvolgerli nel processo di valorizzazione delle risorse umane. Tali deleghe sono state effettuate per singoli sotto-processi o attività particolarmente significative:

- Internazionalizzazione (Socrates ed Erasmus)
- Rapporti con il mondo del lavoro (e parti interessate esterne)
- Orientamento (e rapporti con il Centro di Orientamento Universitario)
- Tirocini didattici e stages
- Comitato tecnico-scientifico del Centro linguistico d'Ateneo
- Autovalutazione CampusOne

Da ricordare, poi, che i docenti delle diverse aree che compongono il CdS si sono riuniti per meglio definire i contenuti degli insegnamenti e per fare un bilancio dell'offerta didattica e dei suoi risultati. Questa occasione ha costituito un momento utile per diffondere fra i docenti il senso di appartenenza al progetto formativo e culturale di CIM;

C2. INFRASTRUTTURE

Valutazione Elemento : Accettabile

C2.1 Le infrastrutture disponibili sono adeguate alle esigenze del CdS?

Il Consiglio didattico, una volta stabilita la distribuzione degli insegnamenti in ogni trimestre (vd. doc. C6), provvede a individuare gli spazi e le aule necessari alla didattica tenendo conto, in via prioritaria, del numero degli studenti iscritti (a.a. 2003-2004: I anno: 178; II anno: 145; III anno 134).

L'individuazione delle aule e dei laboratori avviene anche sulla base della specificità di attrezzature e supporti tecnico-informatici necessari per ciascun corso. Analogamente il CdS ha provveduto a individuare idonei spazi per i servizi di segreteria. Il Presidente del Corso di Laurea, attraverso la segreteria, inoltra le richieste all'Economato dell'Università o alle Facoltà partecipanti.

Nel corso del triennio il CdS ha potuto contare, seppure in condivisione rispettivamente con le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche, su due aule da 200 posti (Aula '400 e Aula di Disegno), utilizzate per i corsi maggiormente frequentati. Inoltre, per altre lezioni, si sono rese disponibili ulteriori aule (solitamente di capienza più ridotta) presso le Facoltà di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Scienze Politiche. Per i corsi mutuati le aule sono state quelle in cui si sono tenuti i corsi di ciascuna Facoltà. La dotazione di apparecchiature audiovisive per le aule varia per cui si è provveduto a dotare il Corso di studio delle seguenti attrezzature a disposizione dei docenti: 2 pc portatili, 1 visual presenter, 1 videoproiettore, 2 videoregistratori, 1 lavagna luminosa.

A partire dal prossimo anno accademico, grazie all'avvio del progetto di e-learning con la sede di Sondrio, il CdS ha richiesto ed ottenuto l'assegnazione in via esclusiva di un'aula da 200 posti (Aula di Disegno). L'aula verrà a breve dotata di tutte le attrezzature necessarie per consentire la videotrasmissione delle lezioni del I anno. Tale riorganizzazione si prevede abbia positive ripercussioni sulla dislocazione delle normali lezioni.

Presso i Dipartimenti delle Facoltà partecipanti sono inoltre presenti aule e spazi in cui gli studenti possono svolgere attività di studio individuale.

Sull'adeguatezza di aule e spazi per la didattica si può quindi affermare che dopo una prima fase in cui il CdS ha palesato evidenti carenze, attualmente e soprattutto in previsione del prossimo anno accademico la dotazione sembra essere decisamente più adeguata alle esigenze.

Per quanto riguarda i laboratori, per le esercitazioni delle lingue straniere tenute dai CEL, gli studenti hanno potuto usufruire delle aule appositamente attrezzate del Laboratorio Linguistico di Ateneo. Esso comprende tre aule da 60 postazioni di lavoro ed è dotato di attrezzature per didattica interattiva e per attività di autoapprendimento (attrezzature audio e video, computer e materiale multimediale). In parte tali esercitazioni si sono però svolte anche in altre aule ed in particolare nel Laboratorio informatico del Corso interfacoltà. Il complesso delle strutture appena descritte ha soddisfatto pienamente le esigenze.

Per la formazione nell'ambito dell'informatica e della multimedialità, aspetto caratterizzante il CdS, gli studenti hanno a disposizione un Laboratorio informatico nel quale possono seguire corsi ed esercitazioni di informatica e che è aperto in determinate fasce orarie per attività autonome e di studio degli studenti. Questo laboratorio è stato allestito presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali della Facoltà di Scienze Politiche e rientra tra le azioni promosse attraverso CampusOne nell'ambito dei servizi informatici e multimediali dell'Ateneo pavese. Il laboratorio è entrato in funzione dal mese di marzo 2003 ed è dotato di 25 postazioni con computer e attrezzature per i corsi di informatica e per la didattica delle lingue straniere. Le 25 postazioni sono dotate di PC (dual boot: sistemi operativi Windows 2000

NT e Linux Red Hat 9), di programmi che soddisfano le esigenze dei corsi (il software installato sui PC comprende il pacchetto Microsoft Office Professional, Adobe Photoshop, Adobe Premiere, Adobe Acrobat, Macromedia Director, Macromedia Flash, suite Mozilla, Java SDK, ambiente LISP, Protegé, Mysql), sono dotate di connessione Intranet a fibre ottiche attraverso la rete dell'Università; la connessione Internet, gestita dal Centro di calcolo dell'Università, avviene mediante banda larga attraverso un server locale (Windows 2000 server) appositamente dedicato. Il laboratorio informatico è dotato anche di lavagna luminosa, videoproiettore, stampanti, lettore DVD e videoregistratore. Per l'assistenza agli studenti e per la gestione del laboratorio è presente a tempo pieno un tecnico informatico che provvede anche alla manutenzione delle attrezzature ed alla gestione del sito internet, attraverso il quale vengono coordinate le attività didattiche. Questa struttura è stata realizzata in modo conforme alle esigenze dei corsi e degli studenti e verrà a breve dotata di materiali informatici e per le lingue straniere in modo da offrire anche una biblioteca di materiali multimediali. Si deve però sottolineare che le 25 postazioni, malgrado i turni e le rotazioni, non sono sufficienti per il numero degli studenti frequentanti. In previsione dell'avvio dei due percorsi della Laurea Specialistica si è evidenziata la necessità di allestire un secondo laboratorio. Il Presidente del CdS, dopo aver preso contatto con le Facoltà che partecipano a CIM, ha ottenuto la disponibilità di una nuova aula nel palazzo S. Tommaso dell'Università in cui verranno allestite 15 postazioni dotate di Pc. Si prevede di poter mettere a disposizione il nuovo laboratorio già a partire dal mese di ottobre 2004.

Gli studenti del Corso Interfacoltà CIM hanno a disposizione le biblioteche delle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, e Ingegneria oltre alla Biblioteca centrale dell'Università, che offre un ricco patrimonio librario con volumi rari ed antichi. Le biblioteche delle Facoltà partecipanti offrono ciascuna una ricca e scientificamente aggiornata dotazione di volumi e di riviste: Biblioteca della Facoltà di Scienze politiche: 130.000 volumi e 1300 periodici; Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza: 122.476 volumi e 1510 periodici; Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia: 300.000 volumi e 800 riviste, Biblioteca della Facoltà di Ingegneria: 21.677 volumi e 1.102 periodici. Inoltre a partire dal prossimo anno accademico anche la Biblioteca della Facoltà di Economia (38.639 volumi e 1.367 periodici) sarà a completa disposizione per gli studenti di CIM. Da segnalare anche che presso il Dipartimento di Scienze della letteratura e dell'arte medioevale e moderna è disponibile una mediateca che raccoglie vario materiale filmico. Le biblioteche di cui sopra - a parte quella di Ingegneria - si trovano nell'edificio centrale dell'Ateneo pavese dove sono anche le aule in cui gli studenti CIM seguono le lezioni e sono dunque di facile accesso.

La segreteria del Corso ha sede presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali ed è attigua al Laboratorio informatico. La segretaria provvede agli aspetti organizzativi a supporto della didattica e collabora con il Presidente del Corso ed il Manager didattico. Inoltre gestisce i rapporti con gli studenti e provvede a tenere i contatti assicurando un orario di ricevimento (lunedì - giovedì dalle 9.30 alle 11, martedì dalle 14.30 alle 15.30) e una casella di posta elettronica. La segreteria provvede anche a fornire agli studenti fotocopie e dispense dei corsi. Vi è da rilevare che alcuni servizi di segreteria sono stati informatizzati (disponibilità di materiale didattico, pubblicazione dell'orario dei corsi, calendario degli esami, iscrizione agli esami, consultazione dei voti, comunicazioni varie) e sono quindi direttamente accessibili sul sito del Corso (<http://www.unipv.it/cim>). Ciò ha permesso di sgravare l'attività di segreteria. L'organizzazione degli stage per gli studenti iscritti al III anno è stata curata dal manager didattico ed è stato allestito presso la segreteria del Corso un apposito ufficio stage che segue gli studenti dal momento della scelta dello stage a quello dell'attestazione di chiusura dell'attività di tirocinio. Tale ufficio è coordinato da uno studente del terzo anno di CIM e si avvale della collaborazione di altri studenti del Corso che in qualche caso realizzano attraverso questa modalità il proprio tirocinio didattico e in qualche altro svolgono così l'attività di tutorato a loro assegnata.

D1. PROGETTAZIONE

Valutazione Elemento : Buono

D1.1 I contenuti e le esperienze formative dell'offerta didattica sono adeguati agli obiettivi di apprendimento ?

I contenuti dell'offerta didattica del CdS sono stati originariamente definiti in sede di programmazione ed attivazione di CIM (vd. doc. D1), contestualmente alla determinazione delle linee guida per l'individuazione delle esperienze formative e degli stages idonei ad integrare il progetto. La fase di definizione dei contenuti e delle esperienze formative scaturisce, pertanto, dal momento ideativo (di fondazione) e mira a mantenere una significativa coerenza con gli obiettivi originari, che si caratterizzano per una forte curvatura interdisciplinare, il cui prodotto è la formazione di professionalità di alto profilo nel multiforme (e ramificato quanto specialistico) settore della comunicazione. Al fine di conservare un elevato livello di coerenza e di integrazione tra definizione dei contenuti didattici e gli obiettivi di apprendimento, il CdS ha accolto le proposte di miglioramento e di riorganizzazione avanzate dal Rapporto di valutazione esterna, accrescendo la gamma degli strumenti di controllo diretto e indiretto dell'adeguatezza dell'offerta didattica rispetto agli obiettivi di apprendimento (coinvolgendo in misura significativa non solo i docenti, ma tutte le parti interessate).

Con riferimento ai contenuti e sulla base degli obiettivi formativi, per le indicazioni dei settori s.d. previsti nell'ordinamento del CdS relativamente alle attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative a cui fanno riferimento gli insegnamenti del piano di studio e per l'attribuzione dei CFU si rimanda all'ordinamento del corso della laurea in Comunicazione Interculturale e Multimediale riportato nel sito del Miur (http://php4.cineca.it/offertaformativa/sito_pubblico/scheda_corso.php?anno=0203&corso=14713).

CIM ha proseguito l'attività di natura professionalizzante (docenza laica), investendo nella maggiore integrazione con le attività di orientamento, stages e job placement. Gli incontri hanno visto la partecipazione di autorevoli operatori dei settori produttivi legati al mondo della comunicazione pubblica e privata i quali hanno inteso presentare significative esperienze professionali in aderenza alla specializzazione prevista dai curricula e dall'offerta didattica di CIM.

Nell'anno accademico 2003-2004 è stato possibile organizzare tre incontri; la Presidenza e il Comitato di Indirizzo prevedono però di consolidare le attività professionalizzanti e l'offerta degli incontri di docenza laica. Gli incontri si sono svolti secondo il seguente calendario:

- Lunedì 23 febbraio 2004, ore 15:00-17:00

Dott. Giulio Guizzi, Vicedirettore de Il Giorno: La vita di redazione in un quotidiano a diffusione nazionale

- Lunedì 15 marzo, ore 15:00-17:00

Dott. Roberto Leonelli, Presidente di Norum Italia: L'identità di marca in internet: il caso di "Alice" di Telecom Italia.

- Mercoledì 12 maggio, ore 15:00-17:00

Dott. Andrea Riscassi, giornalista RAI: La professione del giornalista televisivo oggi.

Alle lezioni hanno partecipato gli studenti del II e del III anno. La presenza degli iscritti al II anno è stata verificata attraverso un apposito registro di partecipazione che servirà per organizzare i tirocini didattici del prossimo anno accademico.

Oltre che trattare aspetti specificamente legati alla professione svolta, i relatori hanno offerto agli studenti alcune informazioni allo scopo di orientarli in relazione al tirocinio didattico che svolgeranno durante il III anno.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento originari, il grado di coerenza dei contenuti della didattica è elevato, giacché la natura di questi obiettivi è tale da risultare quasi perfettamente aderente alle competenze esistenti. In proposito, anche a seguito dei rilievi della Commissione esterna di valutazione, il CdS ha incrementato e sistematizzato i momenti di verifica diretta della corrispondenza tra contenuti della didattica e obiettivi di apprendimento. Oltre alle riunioni del Consiglio didattico, la verifica è stata condotta attraverso i focus group con gli studenti e le riunioni d'area dei docenti.

Nell'ambito della formazione di base, secondo il profilo culturale e professionale previsto, lo studente deve acquisire competenze nell'informatica e in particolare nei sistemi di elaborazione dell'informazione, oltre che nel settore dell'editoria multimediale; i corsi di linguistica generale e di semiotica costituiscono la base di conoscenze per l'uso e la critica dei diversi linguaggi nell'ambito della comunicazione interculturale e non solo; conoscenze relative alla sociologia generale e alla sociologia della comunicazione sono necessarie per l'analisi dei fenomeni culturali e sociali, date le evidenti implicazioni di questi ambiti nella comunicazione e nell'industria culturale.

Nell'ambito della formazione caratterizzante, lo studente deve acquisire conoscenze per l'uso della lingua italiana e la produzione di testi per l'industria culturale; deve conoscere, in forma scritta e orale, la lingua inglese e una seconda lingua straniera, sia per gli ambiti specifici di competenza che per gli aspetti della comunicazione interculturale; riguardo i processi culturali ed alle tecniche dei media, lo studente deve completare la sua formazione con riferimento agli aspetti sociologici ed alla teoria e tecnica della comunicazione di massa.

Per l'ambito giuridico la preparazione verte sulle istituzioni di diritto privato, sul diritto pubblico dei media e sul diritto comunitario dell'informazione (focalizzandosi l'erogazione di ogni materia giuridica sulle specificità della comunicazione). L'offerta didattica per le discipline economico-aziendali fornisce allo studente nozioni di base di economia politica e di economia applicata. A questo riguardo, l'ingresso della Facoltà di Economia nel CdS a partire dall'anno accademico 2004-2005, esigenza emersa nelle riunioni del Comitato di Indirizzo e rispondente a precise indicazioni provenienti dai rappresentanti degli studenti e dai valutatori esterni, consente una maggiore finalizzazione delle materie economiche in prospettiva aziendalistica (vd. doc. D2). Nell'ambito della formazione affine o integrativa, lo studente deve frequentare corsi di letteratura italiana, sociologia dell'organizzazione, sociologia dei fenomeni politici, oltre ad approfondimenti per la cultura e letteratura relative a una lingua straniera studiata. Per la formazione curriculare, lo studente può operare la scelta di tre insegnamenti o nell'ambito del curriculum letterario umanistico o del curriculum giuridico-socio politico.

In conformità alle indicazioni del Comitato di Indirizzo e del Consiglio Didattico, alle risultanze del processo di verifica e di controllo e ai rilievi evidenziati dal Rapporto di valutazione esterna, nell'anno accademico 2003-2004, pure in presenza di buoni livelli di soddisfazione per la didattica espressi dagli studenti, il CdS ha arricchito la sua offerta didattica in due direzioni. Da una parte, si è irrobustito il profilo interculturale del CdS, che prevede specifici insegnamenti di civiltà (vd. doc. D2) - che esibiscono un elevato livello di integrazione con i corrispondenti insegnamenti di lingua -, nonché l'attivazione di "corsi 0" (vd. doc. D3), propedeutici alla frequenza dei corsi di lingua base, per fornire agli studenti la cui formazione scolastica superiore risulti carente dal punto di vista delle conoscenze linguistiche, le conoscenze necessarie per avviarsi con profitto allo studio della lingua straniera prescelta.

Un altro intervento programmato che va in questa direzione e che il CdS ha avviato, prevedendone nel contempo il graduale consolidamento, consiste nella organizzazione di incontri specificamente dedicati all'approfondimento di aspetti rilevanti delle culture extraeuropee, nella convinzione che iniziative simili debbano caratterizzare in senso forte la didattica di CIM. In particolare, il Comitato di Indirizzo ha promosso e curato la realizzazione dell'incontro tenutosi mercoledì 5 maggio alle ore 15:00, nel quale Fausto Guareschi (già Presidente dell'Unione Buddista Italiana) ha presentato una conferenza su "Deshimaru Roshi: lo zen all'incrocio delle culture". Il seminario ha ottenuto un significativo successo presso gli studenti e si è segnalato per il suo spiccato carattere interculturale (vd. doc. D4).

Dall'altra parte il contenuto di alcuni insegnamenti è stato rivisto al fine di abbinare il rafforzamento della dimensione interculturale alla specializzazione e alla diversificazione della formazione richiesta dai curricula. È il caso, tra gli altri, dell'insegnamento di Lingua francese 1 (arricchito con una parte monografica dedicata alle culture francofone), di Lingua inglese 2 (il cui programma è stato rivisto al fine di porre in luce le differenze tra i vari usi della lingua inglese) e di Deontologia della comunicazione, dove nell'Anno Accademico 2003-2004 è stato dedicato uno spazio specifico al nesso tra le culture locali, i modelli valoriali e le modalità della comunicazione, per quel che attiene, in particolare, ai messaggi pubblicitari (vd. <http://www.unipv.it/cim/guidaPDF.pdf>)

D1.2 La pianificazione dell'erogazione dell'offerta didattica è adeguata agli obiettivi di apprendimento ?

La pianificazione dell'erogazione dell'offerta didattica costituisce un momento strategico della gestione del CdS. In particolare, per essa sono previste riunioni ad essa dedicate del Consiglio Didattico, ove si valuta l'esito dell'erogazione già avvenuta (anche sulla base dei questionari di valutazione pervenuti da parte degli studenti) e si esaminano ulteriori ipotesi di miglioramento (tra esse, i rilievi avanzati in sede di Comitato di Indirizzo). Tale attività consente di intervenire sia sull'insieme dell'erogazione didattica, sia su singole parti di essa: ad es. è sulla base di tale attività che sono state previste attività di supporto seminariale o tutorati per singole materie, ma anche è sempre sulla base di tale attività che è stato possibile definire meglio i contenuti didattici affinché siano maggiormente coerenti con gli obiettivi formativi.

L'attività di pianificazione trova poi un ulteriore affinamento nelle riunioni di area (relative a ciascuna delle cinque macro-articolazioni disciplinari del CdS: 1) area delle tecnologie informatiche e multimediali; 2) area delle lingue e civiltà straniere; 3) area delle conoscenze giuridiche e deontologiche; 4) area di italianistica, semiotica e linguistica; 5) area di economia, sociologia e scienza della politica, dove il contributo di ogni area è criticamente analizzato ricercando i massimi livelli di integrazione con le altre aree e di coerenza con gli specifici obiettivi formativi del CdS. Nell'anno accademico 2003-2004 sono stati compiuti passi significativi verso la maggiore sistematicità di questi incontri ed è stato individuato un docente responsabile per ciascuna area (vd. doc. D5). Ad ogni riunione partecipano la Presidenza e la Segreteria, in modo da fornire un indispensabile elemento di raccordo tra le varie articolazioni del CdS. Ciascun incontro si tiene a scadenze prefissate e si svolge secondo uno schema predefinito (vd. doc. D6), che prevede l'esame dell'offerta didattica afferente all'area, la discussione delle problematiche eventualmente emerse grazie agli strumenti di controllo diretto e indiretto, l'individuazione dei correttivi necessari a mantenere un elevato standard di integrazione e di coerenza con gli obiettivi formativi, la definizione di eventuali innovazioni che mirano a questo fine. Un importante contributo alla programmazione didattica viene anche dalle iniziative spontanee degli studenti (tra cui una riunione organizzata dai rappresentanti degli studenti che ha prodotto un utile documento) e dai focus group, che nell'anno accademico 2003-2004 sono stati organizzati dal CdS al fine di raccogliere suggerimenti e indicazioni in merito all'attività didattica del primo triennio. Le risposte degli studenti alle domande formulate dai docenti in questa sede (insieme a quanto autonomamente prodotto dagli studenti) hanno consentito di trarre informazioni e suggerimenti relativi ai punti di forza e di debolezza che gli studenti attribuiscono al CdS, per ciascun anno di corso (vd. doc. D7) e di avviare puntuali iniziative di miglioramento che si sono riflesse già nella programmazione didattica del prossimo anno accademico.

Il Piano di Studio (vedi <http://www.unipv.it/cim/pres.html>) è stato articolato in modo da prevedere

- 1) una stretta propedeuticità tra i corsi del primo anno e quelli del secondo anno;
- 2) un approfondimento al terzo anno, articolando due curricula (Letterario-umanistico e Giuridico-sociopolitico).

Accanto alle materie obbligatorie, è previsto un ampio insieme di materie opzionali sempre, però, strettamente coerenti con gli obiettivi formativi del CdS. Nell'anno accademico 2003-2004, per questo gruppo di insegnamenti si è avviata una nuova modalità di programmazione, che tiene conto degli orientamenti espressi dagli studenti: la Segreteria, in stretto contatto con il Nucleo di Valutazione e la Presidenza, ha promosso il rilevamento delle iscrizioni agli insegnamenti opzionali per l'anno 2003-2004, (vd. doc. D8) in modo di portare a conoscenza del Consiglio Didattico le informazioni necessarie ad una eventuale e tempestiva modificazione dell'offerta didattica degli insegnamenti opzionali già per l'anno accademico 2004-2005 (vd. doc. D2).

Il carico didattico, determinato in CFU, è disponibile on-line: <http://www.unipv.it/cim/pres.html>. Così come sono disponibili on-line (<http://www.unipv.it/cim/corsi.html>), relativamente ai singoli corsi, i programmi, le conoscenze, le capacità e i comportamenti che ci si ripromette di trasmettere o sviluppare, con riferimento agli obiettivi di apprendimento.

Le modalità di erogazione variano in funzione della specificità del corso. In particolare, sono previste lezioni frontali (per corsi o per parti di corsi in cui è prevalente l'esigenza di trasferire conoscenze concettuali), laboratori ed esercitazioni (soprattutto per i corsi di lingue e di tecnologie informatiche e multimediali). Oltre all'insegnamento dei docenti delle Facoltà partecipanti sono previsti:

- a) incontri di 'docenza laica' organizzati in forma di esposizione e di dibattito con gli studenti in modo da favorire il coinvolgimento e la partecipazione.
- b) ulteriori corsi di esercitazioni a gruppi per gli insegnamenti di informatica e sulla multimedialità;
- c) ulteriori corsi di esercitazioni dei collaboratori linguistici (CEL) a supporto e integrazione del corso del docente per gli insegnamenti delle lingue straniere;
- d) supporto di tutors e lezioni aggiuntive in vista della prova d'esame per quelle materie in cui gli studenti incontrano difficoltà (ad es. materie giuridiche ed economiche).

Le modalità di verifica adottate consistono prevalentemente in una prova orale o scritta o in un test, ma, quando la specificità della materia lo richiede, sono previste anche prove pratiche (es. una realizzazione multimediale).

La prova finale consiste nella stesura, sotto la guida di un docente, di un elaborato o di un progetto in lingua italiana (ad es. una breve ricerca o tesina, un testo o ipertesto, il progetto per un corso di insegnamento a distanza ecc., da realizzare su supporto informatico o multimediale) con relativo riassunto in lingua straniera, e nella discussione orale di fronte ad apposita commissione di laurea.

Il materiale didattico consigliato consiste sia in libri, sia in dispense, sia in documentazione presente in Rete o sui siti personali dei docenti (vedi, per il dettaglio, le schede relative ai singoli corsi: <http://www.unipv.it/cim/corsi.html>).

Il piano di studi è stato concepito e viene rivisto ogni anno (sulla base dei feed-back ricevuti) affinché risulti il mezzo più adeguato per conseguire gli specifici obiettivi del CdS.

In particolare, l'insieme coordinato degli insegnamenti impartiti in diverse aree è risultato adeguato a fornire una preparazione teorica e capacità operative conformi alle nuove figure professionali del settore

di Scienze della comunicazione, con particolare riguardo all'editoria multimediale e alla comunicazione interculturale. Alla base della formazione vi è una buona conoscenza di due lingue straniere e relative culture - che è stata ulteriormente promossa alla luce della revisione dell'offerta didattica attuata a partire dall'anno accademico 2003-2004, pure in presenza di difficoltà nel reperimento delle risorse - oltre alla completa padronanza della lingua italiana finalizzata all'elaborazione e redazione di testi di vario tipo. Grande importanza viene attribuita agli aspetti tecnologici relativi all'elaborazione digitale dell'informazione e all'utilizzo dei principali sistemi e tecnologie multimediali. Per gli ambiti giuridico, economico e delle scienze sociali i corsi prevedono che lo studente debba acquisire conoscenze generali, con specifico riferimento ai tratti distintivi che la comunicazione e i media assumono nei diversi campi di interesse.

Per la formazione di laureati che intendono operare nell'ambito dell'editoria multimediale sono previsti insegnamenti specifici, quali ad esempio: editoria multimediale, diritto d'autore, diritto della pubblicità e discipline relative alle tecniche della comunicazione di massa e alla sociologia dei processi culturali. Per la formazione di laureati che intendono operare nell'ambito della comunicazione interculturale (sia per aziende sia per enti ed organismi nazionali ed internazionali), sono previsti insegnamenti specifici che vertono su conoscenze delle lingue e culture studiate, anche in prospettiva comparata, su discipline giuridiche che riguardano l'ambito internazionale e su altre discipline opzionali che forniscono un'adeguata conoscenza delle istituzioni politiche, dell'amministrazione pubblica e della politica internazionale.

Sotto questo profilo, la bipartizione dei curricula, nella prospettiva della prossima attivazione (Anno Accademico 2004-2005) del secondo percorso della Laurea Specialistica in Editoria e Comunicazione Multimediale (Comunicazione pubblica multimediale) si pone come premessa indispensabile per indirizzare la formazione specialistica e, in connessione, per formare figure professionali specializzate nel campo della comunicazione. Esistono tuttavia margini di miglioramento dell'attività di programmazione e di conseguenza della calibratura dell'offerta didattica: il Consiglio Didattico, a questo proposito, ha già previsto l'ulteriore articolazione dei due curricula della Laurea triennale, anche in considerazione dei corsi opzionali previsti. In particolare, la Presidenza e il Consiglio Didattico ritengono necessaria la definizione di sotto-percorsi, ricavati entro i due curricula, per facilitare e guidare gli studenti nella scelta degli insegnamenti e nell'elaborazione di un piano di studi coerente e ben strutturato. Queste azioni costituiscono altrettante risposte alle richieste degli studenti, rilevate grazie agli strumenti di controllo diretto e espresse dai loro rappresentanti nel Consiglio didattico e consentono di affinare il grado di congruenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Interfacoltà.

La prova finale viene assegnata seguendo le indicazioni dello studente, in stretta coerenza con il curriculum prescelto e con l'eventuale esperienza di stage realizzata.

Il peso della prova finale è di 5 CFU e viene valutata con riguardo anche alle modalità strettamente comunicazionali (supporto multimediale, riassunto in lingua straniera,...) con cui è stata realizzata.

Il coordinamento organizzativo è assicurato dal Presidente di Corso con il supporto del manager didattico e della Segreteria.

Il calendario e l'orario delle lezioni sono disponibili on-line: <http://www.unipv.it/cgi-bin/cim-lezioni?anno=1>

Così come è disponibile on-line il calendario degli esami di profitto: <http://www.unipv.it/cgi-bin/cim-el-es-iscriz>

D2. EROGAZIONE E APPRENDIMENTO

Valutazione Elemento : Buono

D2.1 Il CdS verifica che l'erogazione dell'offerta didattica avvenga secondo quanto pianificato?

La verifica dell'offerta didattica è avvenuta in forma diretta e periodica, ancorché non completamente sistematizzata, attraverso le discussioni nell'ambito del Consiglio didattico e le Riunioni d'area. Essa ha riguardato sia le risorse, in termini di personale e infrastrutture, che i metodi e i materiali della didattica. Un'altra modalità diretta di verifica, che il Consiglio didattico e il Presidente prevedono di istituzionalizzare, consiste in un'indagine sistematica, condotta a cura dell'Ufficio stage, degli orientamenti degli studenti iscritti al III anno. L'indagine consiste in un questionario e in un'indagine fatta per telefono a tutti i soggetti interessati e riguarda sia lo stato della carriera accademica degli studenti (numero di esami ancora da sostenere prima della prova finale, materia scelta per la tesi, indicazione del relatore) sia sulle intenzioni circa la prosecuzione del percorso formativo (sessione o anno in cui è prevista la laurea, intenzione di permanenza presso l'Ateneo pavese e percorso scelto oppure indicazione dell'Università in cui lo studente intende trasferirsi e corso di laurea specialistica scelto). Tale indagine, seppure suscettibile di ulteriore miglioramento ed affinamento, sembra in grado di

fornire indicazioni preziose per il mantenimento di un elevato livello di integrazione tra offerta didattica e obiettivi formativi.

In particolare, nell'anno accademico 2003-2004, è stato possibile raggiungerne 111 su 131 studenti, ovvero circa l'85% del totale. Dalla ricerca (vd. doc. D9) emergono indicazioni positive sullo stato della carriera degli studenti che intendono laurearsi entro il 2004 (in media devono sostenere ancora 5 esami) ed altrettanto si può dire della disponibilità dei docenti ad accogliere le domande di tesi (le 52 domande accolte sono distribuite su 18 docenti diversi). Per quanto riguarda le intenzioni di prosecuzione degli studi vi è da segnalare che il 79% degli studenti ha manifestato l'intenzione di iscriversi ad una LS. Il percorso in Editoria e comunicazione multimediale di cui è stato attivato il I anno a Pavia non sembrava comunque soddisfare completamente gli interessi degli studenti per cui il Consiglio didattico di CIM ha deciso di attivare già dall'a.a. 2004/2005 anche il percorso in Comunicazione pubblica multimediale così da rispondere alle attese di quegli studenti che intendono perseguire una formazione direttamente spendibile nel mondo del lavoro.

Le modalità indirette adottate dal CdS per verificare che l'erogazione dell'offerta didattica avvenga secondo quanto pianificato sono di cinque tipi:

- a) l'esame dei registri delle lezioni;
- b) i questionari anonimamente compilati dagli studenti al termine di ogni corso e relativi ad una gamma articolata di valutazioni sulla qualità e coerenza della didattica;
- c) i contenuti richiesti agli esami annotati nei registri relativi;
- d) la progressione di carriera degli studenti;
- e) i questionari anonimamente compilati dagli studenti al termine dell'esame.

Una ulteriore modalità di verifica indiretta è costituita dall'inserimento di un rappresentante degli studenti nel gruppo di autovalutazione delegato a redigere il Rapporto di Autovalutazione richiesto dal Progetto CampusOne per l'Anno Accademico 2003-2004.

Sulla base delle modalità di verifica sopra indicate, è possibile affermare che l'erogazione dell'offerta didattica è avvenuta in buona coerenza con quanto programmato. I risultati delle verifiche, insieme alle osservazioni contenute nel Rapporto di valutazione esterna 2003, hanno tuttavia evidenziato anche alcune aree di criticità la cui risoluzione rientra tra le priorità che il Consiglio Didattico e la Presidenza del CdS si sono dati per l'anno accademico 2004-2005: in particolare, gli strumenti di controllo introdotti per la prima volta dall'anno accademico 2003-2004 vanno nella direzione di conferire maggiore sistematicità ai processi di controllo sulla didattica e di creare le condizioni per la sempre maggiore efficacia delle previsioni e degli interventi correttivi in presenza di disfunzioni.

I documenti per la verifica dell'offerta didattica (correlati alle modalità di verifica sopra indicate) sono:

- a) i registri delle lezioni compilati a cura dei docenti responsabili;
- b) l'elaborazione (effettuata dal Centro di Calcolo) dei questionari anonimamente compilati dagli studenti al termine di ogni corso;
- c) i registri degli esami compilati a cura dei docenti responsabili;
- d) i dati (offerti dal Nucleo di Valutazione) relativi alla progressione di carriera degli studenti;
- e) l'elaborazione (effettuata dal Centro di Calcolo) dei questionari anonimamente compilati dagli studenti al termine dell'esame;
- f) il rapporto finale sulla situazione degli studenti CiIM iscritti al III anno, compilato a cura dell'Ufficio Stage e Tirocini Didattici per l'anno accademico 2003-2004, che si prevede di istituzionalizzare.

D2.2 Il CdS verifica che i metodi e il materiale didattici, i carichi didattici e la prova finale siano adeguati agli obiettivi di apprendimento e che le modalità di verifica dell'apprendimento siano affidabili ?

L'adeguatezza dei metodi didattici viene valutata sia ex ante, sia ex post.

Ex ante, l'adeguatezza dei metodi didattici viene valutata dal Consiglio Didattico (e dalle singole Aree,) in sede di progettazione dell'offerta didattica complessiva ove, per i singoli corsi, vengono valutate quali siano le modalità didattiche più adeguate - considerando che diversi corsi del CdS necessitano anche di modalità ulteriori rispetto alla lezione frontale (in particolare, i corsi di lingue, di informatica e tecnologie multimediali,...). Sotto questo profilo, la quasi totalità dei corsi CIM prevede la messa in rete (online) del materiale didattico, a cui si affiancano, per numerosi insegnamenti, altre modalità di fruizione multimediale della didattica e di coinvolgimento degli studenti: è il caso, per esempio, della newsletter del corso di Deontologia della comunicazione, attraverso la quale il docente segnala riferimenti bibliografici relativi ai contenuti dell'insegnamento e propone approfondimenti mirati di alcune tematiche affrontate nelle lezioni.

Ex post, l'adeguatezza dei metodi didattici viene valutata in misura specifica dagli studenti attraverso questionari anonimi che prevedono puntuali valutazioni sull'efficacia della didattica.

Un'altra modalità ex post (ma non sistematica) di valutazione dei metodi didattici è rappresentata dalle analisi dedicate che vengono svolte in modo strutturato nelle riunioni del Consiglio Didattico del CdS e

in quelle delle singole Aree. A questo riguardo, la relazione annuale sull'attività svolta dal Corso di Laurea Interfacoltà, che la Presidenza presenta al Consiglio Didattico a settembre, costituisce un passaggio importante di verifica, grazie al quale è possibile accertare il grado di corrispondenza tra carico didattico e obiettivi formativi e formulare le eventuali proposte correttive, in conformità alle previsioni delineate in sede di programmazione.

Le attività di verifica dell'adeguatezza dei metodi didattici hanno dato esiti positivi e molto positivi per la quasi totalità degli insegnamenti. Nei pochissimi casi in cui vi sono state valutazioni, almeno in parte, più critiche si sono intraprese azioni di correzione che hanno coinvolto il docente interessato.

L'adeguatezza del materiale didattico viene valutata attraverso una domanda specifica contenuta nel questionario che gli studenti compilano al termine del corso. I giudizi sono stati positivi o molto positivi per tutti gli insegnamenti di cui ad oggi sono disponibili i dati elaborati dal Centro di Calcolo.

L'adeguatezza dei carichi didattici in termini di crediti dei singoli insegnamenti è valutata esaminando il programma richiesto per la preparazione dell'esame (in particolare, viene fatta una prima verifica orientativa considerando l'onerosità quanti/qualitativa della bibliografia richiesta; tale prima verifica può essere approfondita nell'eventualità di apparenti scostamenti in basso o in alto). Anche i dati sulla progressione delle carriere degli studenti iscritti a CIM rivelano in generale un buon bilanciamento del carico didattico in termini di crediti. In particolare, avendo come riferimento le coorti 2001 e 2002 (vd. doc. D10), ossia gli iscritti al III e al II anno regolare, emerge che: il 95% della coorte 2001 risulta iscritta al III anno nell'Anno Accademico 2003-2004 e, al termine della sessione invernale 2003-2004, ha in media sostenuto prove ed esami per 103,23 crediti (media che si alza a 110,54 considerando solo gli studenti con voto di maturità superiore a 90/100); per quanto concerne la coorte 2002, relativamente al tempo della rilevazione (maggio 2004) l'88% della coorte risulta iscritto al II anno nell'Anno Accademico 2003-2004 (a cui va aggiunto un ulteriore 8% del quale si attende ancora l'iscrizione, probabilmente per passaggi burocratici effettuati con qualche ritardo rispetto al tempo della rilevazione a cura del Nucleo di Valutazione), mentre la media di crediti conseguiti al termine della sessione invernale corrisponde a 46,62 (media che si eleva a 56,09 per gli studenti che hanno ottenuto un voto di maturità superiore ai 90/100).

Anche alla luce di questi dati, l'attuale carico didattico è stato valutato adeguato in termini di crediti.

Il CdS si accerta che le domande e/o i temi delle prove di verifica siano coerenti con il programma effettivamente svolto e siano in grado di evidenziare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, attraverso due strumenti principali:

- a) i contenuti richiesti agli esami annotati nei registri relativi;
- b) i questionari anonimamente compilati dagli studenti al termine dell'esame (e che prevedono domande specificamente finalizzate a cogliere questo aspetto).

La Presidenza del CdS, d'intesa con il Consiglio Didattico, ha avviato un ripensamento delle modalità di verifica del carico didattico e dei contenuti delle prove, al fine di integrare gli strumenti previsti con altri mezzi più sistemati, che coinvolgano più direttamente anche la componente studentesca, nelle sedi specificamente dedicate alla discussione e alla definizione di questi aspetti. Sotto questo profilo, l'integrazione nel gruppo di autovalutazione interna, che dovrà redigere il Rapporto 2004, di un rappresentante degli studenti costituisce un primo risultato degli sforzi investiti in vista di una maggiore sistematicità delle operazioni di verifica.

Il CdS utilizza anche i dati (messi a disposizione dal Nucleo di Valutazione) relativi ad indicatori statistici dei voti attribuiti. A questo proposito, i dati relativi alle coorti 2001 e 2002 sono significativi. Al termine della sessione di esami invernale 2003-2004, il voto medio ottenuto dagli iscritti al III anno era di 27,25, mentre la media per gli iscritti al II anno era di 25,43 a maggio 2004: tale dato si spiega verosimilmente con il diverso carico didattico previsto da CIM al II anno, più pesante rispetto al III, ed è dunque suscettibile di essere ulteriormente migliorato nel proseguimento del percorso di studi. Vi è infatti da notare che al terzo anno è prevista una maggiore possibilità di scelta degli insegnamenti da parte degli studenti, che possono quindi assecondare maggiormente i propri interessi conseguendo migliori risultati.

L'insieme di tali verifiche consente di affermare la buona affidabilità dei metodi di verifica dell'insegnamento ad oggi utilizzati, e inducono a continuare la ricerca di nuove modalità capaci di mantenere questo parametro a livelli elevati.

La prova finale è stata strutturata in modo da consentire una piena adeguatezza con gli obiettivi formativi: infatti, essa consiste nella stesura, sotto la guida di un docente, di un elaborato o di un progetto in lingua italiana (ad es. una breve ricerca o tesina, un testo o ipertesto, il progetto per un corso di insegnamento a distanza ecc., da realizzare su supporto informatico o multimediale) con relativo riassunto in lingua straniera, e nella discussione orale di fronte ad apposita commissione di laurea. A differenza degli altri corsi di laurea triennali istituiti presso l'Ateneo pavese, per rafforzare la dimensione multidisciplinare che costituisce un tratto distintivo della formazione offerta da CIM, il CdS prevede anche per la prova finale la presenza di un correlatore, accanto al docente che guida direttamente la redazione dell'elaborato.

D3. SERVIZI DI CONTESTO

Valutazione Elemento : Eccellente

D3.1 Il CdS (o la struttura di appartenenza) organizza e gestisce attività di orientamento in ingresso ?

L'orientamento in ingresso offerto da CIM è realizzato in collaborazione con il Centro di Orientamento di Ateneo (C.OR. - <http://cor.unipv.it>). I rapporti con il C.OR. sono tenuti dal docente ad essi delegato dal Presidente. Tale docente esamina le iniziative proposte dal Centro, sottoponendole all'attenzione del Consiglio didattico e, per quelle selezionate, ne cura l'organizzazione e lo svolgimento in prima persona o affidandole ad altri docenti o al manager didattico. Queste interazioni sono continue e del loro andamento viene regolarmente informato il Consiglio Didattico, in modo da definire solidi raccordi tra l'orientamento in ingresso e le attività di programmazione e di verifica sulla didattica.

Le iniziative di orientamento in ingresso cui sinora ha partecipato CIM sono di vario tipo e hanno visto una ulteriore espansione rispetto a quanto realizzato nel precedente anno accademico:

1. "Porte aperte": si tratta di una manifestazione organizzata annualmente dal C.OR., attraverso la quale sono invitati a Pavia, di solito nei primi giorni di settembre, alcune migliaia di studenti appena maturatisi. Nei giorni della manifestazione il CdS può presentare il proprio progetto formativo agli studenti, raccogliarne i suggerimenti ed agevolarne l'iscrizione attraverso i computer destinati all'iniziativa. CIM ha partecipato a "Porte aperte" sia nel 2002 che nel 2003 ed anche per l'edizione 2004 ha in programma una conferenza di presentazione del corso di laurea ed un convegno su Lo strumento multimediale al servizio della comunicazione (vd. doc. D11);
2. Incontri di area: dal 2 al 4 febbraio 2004, dalle 11 alle 12, CIM ha partecipato agli incontri organizzati dal COR con gli studenti delle classi quarte delle scuole medie superiori, articolate sotto forma di workshop, allo scopo di presentare l'offerta formativa del Corso di Laurea (vd. doc. D11);
3. "Info Day": lo scorso 28 aprile il COR ha organizzato un'attività di orientamento in ingresso volta a simulare una giornata tipo dello studente universitario. Studenti provenienti da tutta Italia dell'ultima classe della scuola media superiore hanno potuto frequentare per un giorno le lezioni, le esercitazioni e le attività di laboratorio del CdS cui si erano prenotati. CIM ha aderito all'"Info Day" e ha ricevuto prenotazioni di oltre 100 studenti, che hanno assistito alla illustrazione generale degli insegnamenti di informatica che il CdS prevede nei tre anni, a una lezione di Tecniche della Comunicazione pubblicitaria, e, sotto la guida di studenti CIM, hanno usufruito di una sessione di studio presso il laboratorio informatico. Durante la giornata, inoltre, gli studenti hanno seguito la presentazione generale del corso, a cura del Presidente e del docente delegato all'orientamento (vd. doc. D11).
4. Saloni dell'Orientamento: tra i saloni organizzati quest'anno in varie parti d'Italia, CIM ha partecipato a "Campus", la tradizionale attività organizzata dalla rivista omonima, svoltasi a Milano negli ultimi giorni di febbraio;
5. Visita alle scuole medie superiori: durante l'anno - ma soprattutto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo - il C.OR. organizza degli incontri decentrati presso scuole superiori del Nord Italia. In alcune occasioni CIM ha partecipato, con un docente o con il manager didattico, a queste iniziative, utili a portare la proposta di CIM nelle aule degli studenti prossimi alla maturità. Inoltre CIM ha messo a disposizione un indice di conferenze che i docenti del CdS potranno tenere presso gli Istituti Scolastici con lo scopo di fornire agli studenti un'opportunità di approfondimento di tematiche specialistiche (vd. doc. D11).

D3.2 Il CdS (o la struttura di appartenenza) organizza e gestisce attività di assistenza e tutorato in itinere ?

Come risulta dal regolamento di Ateneo dei Corsi Interfacoltà, non è prevista una dotazione finanziaria autonoma che CIM possa utilizzare per finanziare progetti di tutorato. Tuttavia, anche per rispondere alle richieste degli studenti stessi, a partire dall'a.a. 2002/03 i docenti del Corso di Laurea in Comunicazione interculturale e multimediale hanno presentato alle Facoltà di afferenza la richiesta di attivazione di progetti di tutorato specificamente riservati alle discipline ed agli studenti del CdS. In questo ambito la Facoltà di Lettere e Filosofia ha accolto le domande ed ha messo a disposizione dei tutor per gli insegnamenti di Linguistica generale e Letteratura italiana. Accanto a questi casi di tutorato gli studenti CIM possono contare sui tutor messi a disposizione dalle singole Facoltà per gli insegnamenti mutuati. Oltre ai tutorati riguardanti gli insegnamenti, il Presidente del Corso ha ottenuto l'attivazione di un progetto di tutorato per supportare gli studenti nella scelta e nello svolgimento dei tirocini didattici (vd. doc. D12). Per questo progetto nell'a.a. 2003/04 sono stati selezionati 6 studenti.

D3.3 Il CdS (o la struttura di appartenenza) organizza e gestisce attività di tirocinio? (Requisito obbligatorio CampusONE)

CIM svolge con regolarità le attività legate alla predisposizione, realizzazione e valutazione dei tirocini didattici previsti nel manifesto degli studi. A questo scopo, in base alle indicazioni del Comitato d'indirizzo e del Consiglio didattico, il manager didattico del Corso di laurea raccoglie dai docenti e dagli studenti (o se ne procura autonomamente) contatti con le aziende e gli enti disponibili ad offrire tirocini agli studenti CIM e si occupa del processo di convenzionamento di tali organizzazioni con l'Università. Quest'ultima attività è svolta di concerto con la Ripartizione studenti dell'Ateneo. Vi è da segnalare che anche gli incontri di 'docenza laica' rappresentano un momento importante nella messa a punto dei tirocini didattici. Da un lato, tali incontri hanno fornito ulteriori elementi di informazione sulle modalità di svolgimento degli stages agli studenti del II anno; dall'altro, hanno aperto nuovi canali di contatto con enti ed aziende che in alcuni casi hanno portato alla stipula di nuove convenzioni (si veda, in particolare, il Verbale del Consiglio didattico del 29/06/04, in cui è stata approvata la convenzione con Nurun Italia, proprio a seguito della lezione del suo Presidente tenuta nell'ambito degli incontri di 'docenza laica'). (vd. doc. D13).

Per seguire l'organizzazione degli stage è stato allestito - a partire dall'a.a. 2003/04 - presso la segreteria del Corso un apposito Ufficio stage che segue gli studenti dal momento della scelta dello stage a quello dell'attestazione di chiusura dell'attività di tirocinio. Tale ufficio è coordinato da uno studente del terzo anno di CIM e si avvale della collaborazione di altri studenti del Corso che in qualche caso realizzano attraverso questa modalità il proprio tirocinio didattico, in qualche altro svolgono l'attività di tutorato a loro assegnata. L'Ufficio stage raccoglie le richieste degli studenti e in base alla disponibilità delle aziende convenzionate, in collaborazione con il manager, propone agli studenti soluzioni per lo svolgimento del proprio tirocinio didattico.

Tale ufficio supporta, inoltre, lo studente durante tutto il periodo di tirocinio ed ha predisposto un modulo di rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti che viene fatto compilare al termine dello stage.

Per quanto riguarda l'accreditamento dei CFU, l'Ufficio stage riceve la relazione del tutor esterno e la inoltra al tutor universitario, il quale, una volta accertata la conformità, richiede alla Ripartizione studenti di provvedere all'accreditamento. A partire da questo anno accademico, per rispondere alle esigenze di quella parte di studenti che già svolge una normale attività lavorativa, il Presidente del CdS, di concerto con il Consiglio Didattico, ha avviato l'adozione di modalità di facilitazione per il riconoscimento dei CFU anche agli studenti che dimostrano di avere un'occupazione full time in qualche modo attinente al mondo e agli aspetti della comunicazione. In questo caso essi sono tenuti a svolgere, sotto la supervisione di un docente del CdS, una relazione che presenti la propria attività lavorativa, focalizzando l'attenzione sugli aspetti comunicativi.

Secondo i dati aggiornati al 30 giugno 2004, CIM ha stipulato convenzioni con oltre 50 aziende ed enti - compresi alcuni uffici dell'Ateneo pavese - (vd. doc. D14) ed ha inviato in stage 135 studenti, di cui 9 del II anno, che, in virtù dell'elevato numero di crediti raggiunto, hanno potuto anticipare lo svolgimento del tirocinio didattico. Ulteriori richieste di anticipazione sono state declinate perché il Consiglio didattico ritiene di dover rispettare la previsione per cui il tirocinio deve svolgersi durante il terzo anno di studi.

D3.4 Il CdS (o la struttura di appartenenza) organizza e gestisce attività di internazionalizzazione?

Il servizio rapporti internazionali è organizzato e gestito dall'Ufficio Affari internazionali dell'Ateneo e dalle singole Facoltà, pertanto il Corso interfacoltà in Comunicazione interculturale e multimediale non dispone di proprie risorse per il finanziamento dei programmi Socrates/Erasmus. Tuttavia il Corso promuove la partecipazione degli studenti CIM ai programmi gestiti dalle singole Facoltà. A questo proposito, la gestione dell'attività di internazionalizzazione è affidata a un docente delegato (Prof.ssa Saibene) e al personale di segreteria. Una volta vagliate le domande annualmente presentate dagli studenti CIM e stilate le graduatorie per l'assegnazione delle borse, il delegato per i programmi di scambio segue gli studenti nella stesura dei programmi di studio e cura i rapporti con le sedi straniere, mentre la Commissione di valutazione controlla i risultati di queste iniziative didattiche.

Le borse sono quelle gestite dalla Facoltà di Scienze Politiche e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia (Corso di laurea in Lingue e culture straniere). Le Facoltà collegate a CIM partecipano a diversi programmi internazionali di scambio studenti e docenti: Socrates, Tempus e scambi con università degli Stati Uniti per la Facoltà di Scienze Politiche. Nell'a.a. 2003/04 sono state assegnate agli studenti CIM 10 borse di studio per l'estero (di cui 8 dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e 2 da quella di Scienze Politiche), con un notevole incremento rispetto all'a.a. 2002/03, nel quale erano state assegnate 4 borse di studio (3 dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e 1 da quella di Scienze Politiche). (vd. doc. D15)

Non esistono ancora accordi internazionali e titoli congiunti con università straniere, ma è allo studio la possibilità di un accordo per la laurea specialistica con una sede all'estero.

D3.5 Il CdS (o la struttura di appartenenza) organizza e gestisce attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro? (Requisito obbligatorio CampusONE)

Nell'ambito delle sue attività, il C.OR. svolge anche iniziative volte a favorire il contatto tra gli studenti neolaureati e il mondo del lavoro. Accanto a queste attività di Ateneo, anche il CdS ha preso coscienza dell'importanza della fase post-laurea e quindi ha attivato forme di monitoraggio e di promozione per supportare l'inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro.

Il CdS, anche nell'ottica dell'avvio delle prime attività di job placement, ha provveduto ad istituire l'Ufficio Stage. Tale ufficio, oltre che seguire gli studenti CIM durante il tirocinio, cerca di favorire il consolidarsi dei rapporti tra le aziende convenzionate e gli studenti laureati. Esso costituisce il primo terminale di contatto del CdS con il mondo del lavoro, in vista della individuazione di un target di aziende potenzialmente interessate all'assorbimento di neolaureati CIM nel proprio organico. Sotto questo profilo, la rete di rapporti che il CdS ha intessuto con le organizzazioni pubbliche e private dell'area pavese e milanese, soprattutto in relazione al funzionamento del Comitato di indirizzo ed alla realizzazione dei tirocini didattici, costituisce una forma indiretta di attività volta all'inserimento professionale dei futuri laureati.

In quest'ottica, lo svolgimento dello stage rappresenta un'opportunità di autopromozione dello studente, che potrà consolidare il rapporto con l'ente ospitante dopo il conseguimento della laurea.

Analogamente, i lavori del Comitato di indirizzo permettono di diffondere la conoscenza del Corso di laurea in settori professionali che per CIM sono essenziali. Questo processo diffusivo dovrebbe facilitare i laureati al momento del loro inserimento nel mondo del lavoro.

Tra i servizi offerti dal C.OR. spiccano la Banca dati dei laureati, il Career Day dell'Ateneo "Porte aperte alle Imprese" (svoltosi il 2 e 3 aprile 2004) e l'incontro Università-Imprese (18 maggio 2004). Nel primo caso, si tratta di una banca dati dei laureati in cerca di lavoro - V.U.L.C.A.N.O. (Vetrina Universitaria Laureati con Curricula per le Aziende Navigabile On-line)- istituita dall'Università degli Studi di Pavia in collaborazione con l'I.S.U. (Istituto per il Diritto allo Studio Universitario) e il Cilea (Consorzio Interuniversitario Lombardo Elaborazione Automatica). Scopo della banca dati è favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati e fornire alle imprese e agli Enti interessati uno strumento utile per la ricerca di personale qualificato.

Nel secondo caso si tratta di un evento organizzato per fornire gli elementi per una ricerca attiva dei servizi presenti sul territorio e delle opportunità per intraprendere il proprio personale percorso di carriera. In particolare, una sezione è stata dedicata alle professioni in campo editoriale per le quali sono state anche illustrate le politiche di recruiting delle aziende. Nel terzo caso si tratta di un'iniziativa mirata a fornire informazioni sulle tecniche di selezione e sugli orientamenti degli operatori professionali circa le tipologie contrattuali e i curricula più richiesti (vd. doc. D 16).

Tra le attività direttamente promosse e svolte dal CdS si possono ricordare l'indagine sugli studenti CIM iscritti al terzo anno (vd. doc. D 9), dalla quale emerge che il 14% degli studenti è orientato ad accedere direttamente al mondo del lavoro. Tale orientamento sembra peraltro essere supportato da una buona ricettività da parte delle aziende e delle amministrazioni pubbliche convenzionate. Come risulta infatti dai dati in possesso dell'Ufficio stage, su 91 casi di tirocinio, a 19 studenti è stata proposta un'offerta di lavoro (vd. doc. D 17).

Il CdS ha colto le sollecitazioni del Comitato di Indirizzo, della rappresentanza degli studenti e dei valutatori esterni del Progetto CampusOne a prevedere l'adozione di un sistema di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro maggiormente formalizzato, che tuttavia potrà trovare piena attuazione quando il numero di laureati comincerà ad essere significativo.

E1. RISULTATI

Valutazione Elemento : Buono

E1.1 Quali sono le informazioni e i dati individuati, le modalità di raccolta e di elaborazione e i risultati inerenti la capacità di attrazione del CdS?

I dati e le informazioni inerenti il numero degli studenti immatricolati e iscritti a CIM vengono tratti dalle analisi e dagli studi svolti dal NuV., che si avvale dell'Ufficio per gli studi di valutazione (<http://www.unipv.it/nuv/>). Queste informazioni pertengono alla provenienza geografica degli studenti, alla scuola media superiore di provenienza, al loro voto di maturità, alla loro età, alla loro distribuzione di genere (vd. doc. E1).

La rielaborazione di questi dati avviene ad opera del manager didattico con la collaborazione della segreteria del CdS, che si occupa anche del loro inserimento nella sezione "Dati e indicatori" del Rapporto di Autovalutazione.

Le informazioni sulla capacità di attrazione del CdS verso le altre PI, soprattutto esterne, provengono dal lavoro svolto dal Comitato di Presidenza e dal Consiglio Didattico (con il supporto del manager didattico), dai feedback dei tirocini didattici, oltre che dalle riunioni del Comitato di indirizzo, che si riunisce periodicamente fornendo, fra le altre cose, informazioni e dati sull'andamento del mercato del lavoro e sulla richiesta di professionalità da parte del settore della comunicazione. Per quanto riguarda specificamente gli stages, la creazione di un apposito Ufficio stage permette di monitorare con una certa sistematicità la capacità di assorbimento degli studenti del CdS da parte delle aziende convenzionate.

E1.2 Quali sono le informazioni e i dati individuati, le modalità di raccolta e di elaborazione e i risultati inerenti l'efficacia interna del CdS?

Le informazioni relative all'avanzamento della carriera degli studenti sono tratte dai rapporti elaborati dall'Ufficio per gli Studi di Valutazione dell'Università di Pavia. Dai report relativi ai primi tre anni di attivazione del CdS emerge come gli studenti CIM siano particolarmente capaci. In particolare, sia il numero di CFU conseguiti in media (circa 103,23 al terzo anno e 46,62 al secondo), sia la media di voto riportata (25,14 al secondo anno, 27,25 al terzo) sia, infine, la massiccia percentuale di studenti iscritti al III anno (2003-2004) che provengono dalla coorte 2001-2002 (95%), indicano come gli studenti stiano compiendo il loro percorso di studi con puntualità e successo (vd. doc. E1).

Gli studenti esprimono la propria opinione sul Corso di laurea in Comunicazione compilando, per ogni insegnamento seguito, un questionario di valutazione relativo alla didattica ed uno relativo agli esami di profitto. Dall'analisi dei dati a disposizione, elaborati dal Centro di Calcolo dell'Università di Pavia (<http://www.unipv.it/CDC/>) ed esaminati dal Presidente del CdS e dal manager didattico, emerge - fra le altre cose - come gli studenti siano interessati (50 %) o molto interessati (46%) alle lezioni seguite e come l'efficacia dell'insegnamento sia ritenuta adeguata (66%) o molto alta (18%) da parte degli studenti (vd. doc. E2).

La capacità di ascolto del CdS non si esaurisce tuttavia nella sola presentazione dei questionari di valutazione. Oltre infatti alla partecipazione dei rappresentanti degli studenti ai Consigli didattici, a partire dall'ultimo anno accademico, è stata promossa l'organizzazione di appositi focus group nei quali gli studenti hanno potuto esporre le problematiche che si presentano più frequentemente durante il percorso di studi e formulare proposte di miglioramento o di integrazione dell'attività del CdS.

E1.3 Quali sono le informazioni e i dati individuati, le modalità di raccolta e di elaborazione e i risultati inerenti l'efficacia dei servizi di contesto?

Il CdS svolge la propria attività di orientamento in ingresso nell'ambito dei servizi e delle iniziative del C.OR., che gestisce anche il processo relativo alla raccolta delle informazioni ed alla loro elaborazione. Nel corso del triennio il CdS è stato costantemente presente in tutte le principali iniziative del C.OR. (Porte aperte, Info day, Incontri nelle scuole superiori, etc.). Il CdS, grazie all'impegno della propria segreteria, ha inoltre fornito un'autonoma attività di informazione ed orientamento in ingresso fornendo notizie sui contenuti, sulle modalità di erogazione e sui servizi di contesto del CdS sia attraverso la posta elettronica, sia attraverso colloqui telefonici, sia attraverso l'incontro di singoli studenti da parte del manager didattico e della segreteria.

Per ciò che riguarda il servizio di assistenza e tutorato, il Corso di Laurea interfacoltà, a partire dall'a.a. 2003-2004, ha potuto presentare richiesta di studenti da adibire a tali attività. Il CdS ha ottenuto l'affidamento di alcuni tutor, scelti fra i più meritevoli degli studenti iscritti, i quali hanno svolto la propria attività presso l'Ufficio stage. Per quanto riguarda il tutorato relativo ai corsi di insegnamento gli studenti CIM hanno potuto usufruire dei tutor messi a disposizione dalle singole Facoltà per gli insegnamenti mutuati. Inoltre per alcuni insegnamenti particolarmente qualificanti (Linguistica generale e Letteratura italiana) i docenti hanno presentato richiesta alla propria Facoltà per avere a disposizione dei tutor esclusivamente per gli studenti di CIM.

Il CdS progetta e gestisce in modo autonomo i tirocini didattici dei propri studenti. Sulla base delle indicazioni del Comitato d'indirizzo e del Consiglio didattico e sulla base dei contatti avviati dal Presidente, dai docenti e dal manager didattico, il CdS in questo primo triennio ha potuto attivare oltre 50 convenzioni con aziende ed enti (vd. doc. E3). Il processo stage vede coinvolti oltre al Presidente del Corso di Laurea, per il coordinamento generale dell'attività, il docente CIM appositamente delegato, che è responsabile del processo di accreditamento, il manager didattico, che cura i rapporti con gli enti e le aziende convenzionate e l'Ufficio stage, che provvede alla gestione del processo e alla raccolta dei dati. Infine, la Segreteria studenti predispone e cura l'archiviazione della documentazione necessaria all'accREDITAMENTO dei CFU relativi al tirocinio didattico.

L'Ufficio stage, nell'ambito della propria attività, ha predisposto un modulo di rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti (vd. doc. E4) attraverso il quale è inoltre possibile individuare eventuali elementi di criticità legati allo svolgimento dello stage e, di conseguenza, proporre azioni di miglioramento.

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio stage (vd. doc. E5), nel triennio 2000-2003 sono stati assegnati 135 stage, di cui 9 a studenti del II anno, che, in virtù dell'elevato numero di crediti raggiunto, hanno potuto anticipare lo svolgimento del tirocinio didattico. Gli studenti del CdS hanno espresso un giudizio positivo sull'esperienza dei tirocini didattici. A conferma di ciò vi è da segnalare che nei 91 moduli di soddisfazione raccolti dall'Ufficio stage (vd. doc. E6), 34 studenti hanno segnalato la disponibilità delle aziende a fornire un ulteriore periodo di formazione, mentre 19 studenti hanno ricevuto proposte di lavoro dall'azienda o ente che li ha ospitati.

Si segnala infine che accanto ai tirocini didattici gestiti direttamente dal CdS, il C.OR., nell'ambito delle iniziative di Ateneo, offre possibilità di stage e contatti con il mondo del lavoro.

Il Corso di Laurea Interfacoltà in Comunicazione interculturale e multimediale pur non disponendo di autonome risorse per il finanziamento di programmi Socrates/Erasmus, riesce comunque a mettere a disposizione un numero sufficiente di borse di studio usufruendo dei programmi di mobilità esterna delle Facoltà partecipanti. A questo fine il CdS ha individuato un docente responsabile che si occupa dell'acquisizione delle informazioni relative a questo servizio e alla loro diffusione presso gli studenti di CIM. Le informazioni, così come il loro trattamento e l'analisi dei risultati raggiunti, sono conservate dal docente delegato, che mantiene i contatti con l'Ufficio Affari internazionali dell'Università di Pavia con l'ausilio della segreteria didattica (vd. doc. E7).

Il CdS, anche in base alle sollecitazioni espresse dalla Commissione di valutazione esterna, dal Comitato d'indirizzo e dalla stessa rappresentanza degli studenti, ha posto tra i suoi obiettivi prioritari la formalizzazione di un servizio di job placement per i propri laureati. A questo proposito, il CdS ha individuato nell'Ufficio stage la struttura attraverso la quale sperimentare le prime forme di tutorship e di promozione dei laureati. Da un lato, tale ufficio rappresenta infatti il terminale di contatto del CdS con le aziende ed è in grado di promuovere e implementare pratiche virtuose anche per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Dall'altro, l'Ufficio stage, nell'ambito di una più generale attività di monitoraggio dell'andamento e dei risultati dei tirocini didattici, ha raccolto alcuni dati che sembrano indicare una buona disponibilità delle aziende a trasformare le esperienze di stage in rapporti di collaborazione più consolidati (vd. doc. E6).

Si tratta naturalmente di iniziative pilota e, pertanto, suscettibili di consolidamento e di perfezionamento, ma anche di modificazione e che comunque non pregiudicano la buona riuscita di un servizio di job placement visto che soltanto recentemente il CdS ha cominciato a licenziare i primi laureati.

E1.4 Quali sono le informazioni e i dati individuati, le modalità di raccolta e di elaborazione ed i risultati inerenti l'efficacia esterna del CdS?

Solo a partire dal dicembre 2003 il CdS ha cominciato a licenziare i primi laureati, di conseguenza non vi sono ancora i 'numeri' e i 'tempi' per condurre un'indagine sul collocamento dei laureati nel mondo del lavoro. A questo proposito vi è anche da notare che dall'indagine svolta dall'Ufficio stage sugli iscritti al terzo anno (vd. doc. E8) è risultata prevalente l'intenzione degli studenti di proseguire negli studi, attraverso l'iscrizione ad una Laurea specialistica (79% del campione intervistato) o ad un master (7%), mentre solo il 14% del campione ha dichiarato di voler accedere direttamente al mondo del lavoro. Analogamente alla questione del collocamento, non è ancora possibile una verifica ex post della efficacia del progetto formativo del CdS. Tuttavia sia le indicazioni emerse nelle riunioni del Comitato di indirizzo, sia l'andamento dei primi tirocini didattici confermano la congruità dell'offerta formativa del CdS rispetto alle aspettative e alle necessità dei datori di lavoro.

Per i motivi appena esposti, il CdS non ha svolto indagini sull'opinione dei laureati e dei datori di lavoro a proposito della formazione impartita e della preparazione generale dei laureati medesimi.

E2. ANALISI E MIGLIORAMENTO

Valutazione Elemento : Buono

E2.1 I processi di analisi e di miglioramento sono efficaci?

Il processo di analisi e miglioramento coinvolge il Presidente del Corso di Laurea, il Consiglio didattico, il Comitato di indirizzo e i Rappresentanti degli studenti.

Il Presidente svolge una continua opera di monitoraggio dei processi di gestione del CdS ed invita il personale docente e quello non docente a modificare atteggiamenti disfunzionali o inefficienti. Il Consiglio didattico, su proposta del Presidente presenta annualmente una relazione sull'andamento del Corso al Senato accademico (vd. doc. E9). In quel documento vengono illustrati sia i risultati dell'attività didattica sia le possibilità di miglioramento. (vd. doc. E10)

Il Consiglio didattico rimodella ogni anno la proposta formativa di CIM per renderla aderente al fabbisogno formativo del mercato del lavoro, anche ascoltando i suggerimenti provenienti dal Comitato di indirizzo. Il Consiglio didattico, inoltre, affronta anche questioni di carattere organizzativo del Corso, proponendo azioni correttive e miglioramenti.

Le informazioni e i dati presi in esame per il miglioramento sono di varia natura e livello di formalizzazione. Per il processo di miglioramento il Comitato di Presidenza prende in esame i verbali del Comitato di indirizzo (esso si riunisce periodicamente per valutare l'offerta formativa e l'immagine esterna del CdS e proporre eventuali azioni di miglioramento), i verbali delle riunioni d'area, i questionari di valutazione degli insegnamenti e degli esami di profitto e le altre indicazioni che gli studenti fanno pervenire al Consiglio didattico ma anche le opinioni degli studenti (esprese attraverso i questionari di valutazione e le riunioni dei focus group), le discussioni del Comitato di Presidenza ed i lavori del Consiglio didattico.

Nell'a.a. 2003/2004, a seguito del processo di riesame, le opportunità di miglioramento individuate hanno riguardato:

1. La valorizzazione degli aspetti legati alla interculturalità;
2. L'adeguamento dell'offerta formativa nella direzione di una maggiore specializzazione degli insegnamenti di ambito economico;
3. La ricalibratura del programma di studio di alcuni insegnamenti giuridici attorno agli aspetti della comunicazione;
4. Il potenziamento delle infrastrutture (aule e laboratori) a disposizione degli studenti e il miglioramento della loro attrezzatura;
5. La suddivisione del piano di studi in sottopercorsi per guidare e agevolare lo studente nella scelta degli insegnamenti.

Le azioni di miglioramento intraprese nel corso di quest'anno accademico sono state:

1. Il rafforzamento della dimensione interculturale di alcuni insegnamenti (Lingua francese 1 e Lingua inglese 2, Deontologia della comunicazione) e l'organizzazione di specifiche iniziative (incontro su Deshimaru Roshi: lo zen all'incrocio delle culture);
2. La necessità di adeguare l'offerta formativa legata agli insegnamenti economici ha portato all'adesione della Facoltà di Economia, che a partire dall'a.a. 2004/05 fornirà nuovi insegnamenti più rispondenti agli obiettivi formativi del CdS (Economia dell'informazione e della comunicazione, Marketing); per quanto riguarda l'area giuridica si è cercato di focalizzare l'attenzione sulle tematiche

riguardanti la comunicazione e a partire dal prossimo anno accademico è stata rivista la programmazione didattica con l'inserimento di nuovi insegnamenti a tema (Diritto comunitario dell'informazione);

3. La ricerca di un rapporto più stretto e proficuo con le diverse Facoltà ha trovato ad esempio realizzazione attraverso la nomina di tutor del CdS, che svolgono la loro attività presso l'Ufficio stage, attraverso l'assegnazione di un numero maggiore di borse studio Socrates/Erasmus agli studenti del CdS, attraverso una maggiore disponibilità di spazi presso le singole Facoltà e l'assegnazione al CdS di aule in via esclusiva; dall'ottobre 2004 sarà inoltre disponibile un secondo laboratorio multimediale;

4. Il Corso di Laurea, visti i buoni risultati raggiunti nei precedenti anni accademici, ha confermato l'organigramma del proprio personale tecnico-amministrativo, provvedendo a programmarne e a gestirne il turn-over;

5. A partire dall'a.a. 2003/04 è stato allestito un Ufficio stage che supporta il manager didattico e la segreteria didattica nelle varie fasi organizzative dei tirocini didattici e nel contempo raccoglie ed elabora dati relativi alle carriere degli studenti, all'andamento degli stage, ecc. Anche grazie all'impegno con cui operano l'Ufficio stage ed il manager si è registrata una forte crescita delle convenzioni con le aziende e gli enti che risponde pienamente all'incremento delle domande di tirocinio;

La valutazione della qualità del Corso di Laurea, pur interessando e coinvolgendo l'intero CdS, è svolta innanzitutto dalla Commissione di Autovalutazione. Essa, oltre a redigere l'annuale Rapporto di Autovalutazione, si impegna ad osservare aspetti critici del Corso di Laurea ed interloquisce con le altre agenzie dell'Ateneo che si occupano di qualità, fra cui il Nucleo di Valutazione ed il Centro di calcolo. Il Presidente del Corso di Laurea analizza i dati emergenti dall'elaborazione dei questionari di valutazione della didattica e degli esami di profitto redatti dagli studenti e ne comunica i risultati complessivi ai docenti ed al Consiglio didattico. Inoltre, sulla base dei dati forniti dall'Ufficio stage, il Presidente ed il manager didattico valutano l'andamento e i risultati dei tirocini didattici.

E2.2 La soluzione dei problemi contingenti e l'attuazione di azioni correttive e preventive sono efficaci?

Le difficoltà contingenti vengono gestite su due fronti: l'informazione agli impattati dalla difficoltà e la risoluzione del problema.

L'informazione agli impattati dalla difficoltà (che, nella gran parte dei casi, sono gli studenti) avviene in maniera molto tempestiva grazie all'utilizzo della bacheca elettronica e della mailing-list (oltre alle modalità di comunicazione più tradizionali).

La risoluzione del problema (a livello di difficoltà contingente) è affidata in linea generale al Presidente del CdS con il supporto della Segreteria e del manager didattico; quando invece si tratti di problematiche specifiche per le quali è previsto un docente delegato (es. stages, orientamento,...) è il docente delegato (opportunitamente allertato dal Presidente del CdS o dalla Segreteria) ad affrontare la risoluzione del problema.

Il ripetersi di difficoltà contingenti appartenenti alla medesima tipologia fa sì che si avvii da parte del Presidente del CdS un'analisi delle possibili cause (che ripete la classica metodologia del diagramma causa/effetto) che può essere proseguita in sede di Consiglio Didattico o negli organi di Ateneo per individuare le opportune azioni correttive.

Nell'ultimo anno le difficoltà contingenti che si sono presentate sono risultate assai ridotte ed hanno riguardato esclusivamente la necessità di variare l'aula di lezione o il calendario degli appelli d'esame. Esse sono state affrontate e risolte utilizzando le modalità sopra descritte. In particolare, per quanto riguarda le aule, il CdS ha avviato immediatamente alle eventuali indisponibilità anche grazie all'azione preventiva di miglioramento dei rapporti con le Facoltà partecipanti.

Diversi docenti del CdS provvedono a pubblicare on-line materiali relativi alle lezioni, documenti di approfondimento ed altri testi di natura didattica. Tale pubblicazione avviene nelle pagine personali dei docenti, sul sito del CdS (<http://www.unipv.it/cim>) o attraverso altri siti dell'Ateneo (vedi ad es. <http://cfs.unipv.it>). Alcuni docenti intrattengono, poi, anche in modo strutturato, un dialogo via e-mail con gli studenti relativo alle tematiche dei loro insegnamenti, in modo da consentire la risoluzione di dubbi, ma soprattutto di attuare uno scambio dialogico ed un aggiornamento continuo.

Dal prossimo anno accademico, il CdS, grazie ad una partnership con la Provincia di Sondrio, avvierà in e-learning l'erogazione di tutte le materie fondamentali del primo anno (e, quindi, in progressione, degli anni successivi), indirizzata agli studenti residenti a Sondrio (tradizionale bacino di riferimento dell'Ateneo pavese), ma che costituirà un repository di materiali (video, presentazioni,...) che diventeranno un patrimonio di know-how per l'intero CdS (<http://www.provincia.so.it/scuola/universit%C3%A0/>).

Gli studenti hanno poi avviato la progettazione di una sezione del sito del CdS che potrebbe essere direttamente gestita da loro utilizzando come base per tale progettazione una ricerca da loro effettuata attraverso questionari distribuiti ai colleghi (vd. doc. S1).

Oltre alle attrezzature informatiche messe a disposizione dalle Facoltà partecipanti, gli studenti del CdS possono usufruire del laboratorio multimediale di cui il Corso si è dotato grazie al Progetto CampusOne. Il laboratorio contiene 25 postazioni di lavoro perfettamente equipaggiate, un proiettore, un lettore Dvd ed altre attrezzature multimediali. A partire dal prossimo anno accademico questa struttura verrà replicata con l'allestimento di un secondo laboratorio dotato di 15 postazioni.

Per quanto concerne il monitoraggio delle esigenze professionali dei laureati, pur non essendo essi ancora in numero consistente dato che il CdS ha cominciato a licenziare i primi laureati soltanto a partire dal dicembre 2003, si è cominciato a sondare le intenzioni degli iscritti al III anno attraverso un'indagine progettata e condotta dall'Ufficio stage (vd. doc. S2), dalla quale peraltro risulta che soltanto il 14% del campione intervistato intende accedere direttamente al mondo del lavoro, mentre il 79% si dice orientato ad iscriversi ad una Laurea specialistica e il 7% ad un master.

Le esigenze di professionalità del mondo del lavoro sono state valutate sia nella fase di progettazione ed attivazione del CdS (vd. doc. S3), sia in itinere attraverso le indicazioni e i suggerimenti dei componenti del Comitato d'indirizzo (vd. doc. S4).

Il rapporto con il mondo del lavoro ha avuto modo di consolidarsi anche attraverso i tirocini didattici la cui buona riuscita - testimoniata dall'alto numero di convenzioni sottoscritte, dal numero di studenti che hanno svolto o svolgeranno a breve il tirocinio e dal grado di soddisfazione delle PI (aziende, studenti) - conferma la congruità dell'offerta formativa del CdS rispetto alle aspettative e alle necessità dei datori di lavoro.

Il sistema universitario pavese è tradizionalmente orientato verso la predisposizione di servizi logistici significativi per quantità e qualità. Fra i servizi logistici spicca la presenza di:

1. 11 Collegi gestiti dall'Istituto per il diritto allo Studio Universitario (I.S.U. Pavia - <http://www.isu.pv.it>);
2. 7 Collegi privati, fra cui i due collegi storici il 'Collegio Borromeo' ed il 'Collegio Ghislieri';
3. 4 mense gestite dall'I.S.U.;
4. Risalente, articolata e rinomata attività sportiva, unicamente rivolta agli studenti universitari di Pavia, è svolta dal Centro Universitario (C.U.S.) di Pavia.
5. Specifiche convenzioni d'Ateneo di cui possono beneficiare gli studenti come, ad esempio, quella con i mezzi di trasporto pubblico urbano.

<i>Dimensioni</i>	<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
A. SISTEMA ORGANIZZATIVO		
B. ESIGENZE E OBIETTIVI		
C. RISORSE		
D. PROCESSO FORMATIVO		
E. RISULTATI, ANALISI E MIGLIORAMENTO		

TAB1			
	a.a 2001-2002	a.a 2002-2003	a.a 2003-2004
Presenti al test/posti disponibili	2,18	1,46	1,58
Indicatori di attrazione del CdS = ,80			

TAB2.a						
ISCRITTI AL PRIMO ANNO/Numerosità e caratteristiche						
Dati al 31.12						
	a.a.2001-2002 (coorte 2001/2002)		a.a.2002-2003 (coorte 2002/2003)		a.a.2003-2004 (coorte 2003/2004)	
TIPOLOGIA	numero totale	di cui femmine	numero totale	di cui femmine	numero totale	di cui femmine
totale studenti	131	98	162	110	178	119
di cui: immatricolati	119	88	154	103	168	113
di cui: altro (provenienti da altri Cds del V.O o del N.O.)	12	10	8	7	10	6
Immatricolati con età all'immatricolazione >=20 anni	20	15	41	20	52	22
Studenti in possesso anche di diploma di laurea o di diploma universitario	0	0	3	3	0	0
Studenti in possesso di titolo di studio straniero	0	0	0	0	0	0
PROVENIENZA GEOGRAFICA						
Studenti residenti nella stessa provincia	72	53	75	50	84	51
Studenti residenti in altra provincia ma nella stessa regione	21	17	39	28	53	37
Studenti residenti fuori regione	38	28	48	32	37	29
Studenti stranieri	0	0	0	0	4	2
Studenti di cui non si conosce la provenienza geografica	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA DI MATURITA' E VOTO						
Studenti con maturità:classica, scientifica e scientifica-tecnologica	83	60	95	59	64	39
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	28	24	25	20	18	16
Studenti con maturità tecnica- commerciale	6	2	14	10	16	11
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	2	1	3	2	5	4
Studenti con altra maturità tecnica	3	2	14	6	27	7
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	2	1	3	2	4	1
Studenti con maturità professionale	3	3	5	4	5	3
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	1	1	2	2	0	0
Studenti con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, artistico, straniera,etc)	36	31	34	31	66	59
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	15	14	17	15	23	22
Studenti di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0	0	0

TAB2.b					
ISCRITTI AL PRIMO ANNO					
Valori percentuali e variazioni nel tempo					
Dati al 31.12					
	a.a.2001-2002 (coorte 2001/2002)	a.a.2002-2003 (coorte 2002/2003)		a.a.2003-2004 (coorte 2003/2004)	
TIPOLOGIA	valori %	valori %	variazioni %	valori %	variazioni % rispetto all'anno precedente
Totale studenti			23,66		9,88
Immatricolati	90,84	95,06	29,41	94,38	9,09
Immatricolati con età all'immatricolazione >=20 anni	16,81	26,62	105,00	30,95	26,83
Studenti in possesso anche di diploma di laurea o di diploma universitario	0	1,85	300,00	0	-100,00
Studenti in possesso di titolo di studio straniero	0	0	0	0	0
PROVENIENZA GEOGRAFICA					
Studenti residenti nella stessa provincia	54,96	46,30	4,17	47,19	12,00
Studenti residenti in altra provincia ma nella stessa regione	16,03	24,07	85,71	29,78	35,90
Studenti residenti fuori regione	29,01	29,63	26,32	20,79	-22,92
Studenti stranieri	0	0	0	2,25	400,00
Studenti di cui non si conosce la provenienza geografica	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA DI MATURITA' IN LORO POSSESSO					
Studenti con maturità:classica, scientifica e scientifica-tecnologica	63,36	58,64	14,46	35,96	-32,63
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	33,73	26,32	-10,71	28,13	-28,00
Studenti con maturità tecnica- commerciale	4,58	8,64	133,33	8,99	14,29
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	33,33	21,43	50,00	31,25	66,67
Studenti con altra maturità tecnica	2,29	8,64	366,67	15,17	92,86
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	66,67	21,43	50,00	14,81	33,33
Studenti con maturità professionale	2,29	3,09	66,67	2,81	,00
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	33,33	40,00	100,00	0	-100,00
Studenti con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, artistico, straniera,etc)	27,48	20,99	-5,56	37,08	94,12
di cui: con voto (v) di maturità v>=90 (v>=54)	41,67	50,00	13,33	34,85	35,29
Studenti di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0	0

TAB3.a				
ISCRITTI AL SECONDO ANNO				
NUMEROSITA' E CARATTERISTICHE				
Dati al 31.12				
	a.a.2002-2003 (coorte 2001/2002)		a.a.2003-2004 (coorte 2002/2003)	
TIPOLOGIA	numero totale	di cui femmine	numero totale	di cui femmine
Totale studenti	130	97	145	99
di cui: provenienti dal primo anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte di origine	125	93	142	96
Abbandoni espliciti	1	1	4	2
Trasferimenti ad altro CdS	2	1	3	3
Mancate iscrizioni	1	1	13	9
I dati seguenti si riferiscono unicamente agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla stessa coorte di origine (2001/2002; 2002/2003, etc)				
Studenti con età all'immatricolazione >=20 anni	18	14	34	17
Studenti in possesso anche di diploma di laurea o diploma universitario	0	0	1	0
Studenti in possesso di titolo di studio straniero	0	0	0	0
PROVENIENZA GEOGRAFICA				
Studenti residenti nella stessa provincia	71	52	64	43
Studenti residenti in altra provincia ma nella stessa regione	18	15	35	24
Studenti residenti fuori regione	36	26	43	29
Studenti stranieri	0	0	0	0
Studenti di cui non si conosce la provenienza geografica	0	0	0	0

TAB3.b			
ISCRITTI AL SECONDO ANNO			
Valori percentuali e variazioni nel tempo			
Dati al 31.12			
	a.a.2002-2003 (coorte 2001/2002)	a.a.2003-2004 (coorte 2002/2003)	
TIPOLOGIA	valori %	valori %	Variazioni % Rispetto all'anno precedente
Totale studenti			11,54
Provenienti dal primo anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte di origine	96,15	97,93	13,60
Abbandoni espliciti	,76	2,47	300,00
Trasferimenti ad altro CdS	1,53	1,85	50,00
Mancate iscrizioni	,76	8,02	1.200,00
I dati seguenti si riferiscono unicamente agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla stessa coorte di origine (2001/2002; 2002/2003, etc)			
Studenti con età all'immatricolazione >=20 anni	14,40	23,94	88,89
Studenti in possesso anche di diploma universitario	0	,70	100,00
Studenti in possesso di titolo di studio straniero	0	0	0
PROVENIENZA GEOGRAFICA			
Studenti residenti nella stessa provincia	56,80	45,07	-9,86
Studenti residenti in altra provincia ma nella stessa regione	14,40	24,65	94,44
Studenti residenti fuori regione	28,80	30,28	19,44
Studenti stranieri	0	0	0
Studenti di cui non si conosce la provenienza geografica	0	0	0

TAB3.c											
INDICATORI DI MONITORAGGIO SUI CREDITI											
I dati seguenti si riferiscono agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla coorte 2001/2002											
Dati al 31.12	Studenti con 0 crediti		Studenti che hanno acquisito da 1 a 60 crediti								
	Numero totale studenti	di cui femmine	Numero totale studenti	di cui femmine	Media dei crediti maturati	Media delle femmine	Mediana dei crediti maturati	Mediana dei maschi	Mediana delle femmine	1° quartile	3° quartile
Studenti iscritti al secondo anno con maturità: classica, scientifica e scientifica-tecnologica	0	0	79	57	55.32	55.88	60		60	50	65
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	26	22	60.19	59.32	62.5		60	55	65
Studenti iscritti al secondo anno con maturità tecnica-commerciale	0	0	6	2	57.5	57.5	55		57.5	55	61.25
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	2	1	62.5	60	62.5		60	60	65
Studenti iscritti al secondo anno con altra maturità tecnica	0	0	3	2	63.33	65	65		65	60	65
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	2	1	62.5	65	62.5		65	60	65
Studenti iscritti al secondo anno con maturità professionale	0	0	3	3	43.33	43.33	40		40	40	50
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	1	1	40	40	40		40	40	40
Studenti iscritti al secondo anno con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, straniera, etc)	0	0	34	29	54.71	56.72	55		60	45	65
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	15	14	59	59.29	60		62.5	55	65
Studenti iscritti al secondo anno di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0
Indicatore di performance della coorte=,92											
Indicatore di performance della coorte (femmine)=,93											
%Studenti a zero crediti = ,00 %											

TAB3.d				
Indicatori di monitoraggio sui crediti				
I dati seguenti si riferiscono agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla coorte 2001/2002				
Dati al 31.12	Studenti con 0 crediti		Studenti che hanno acquisito da 1 a 60 crediti	
	valori %	Valori % femmine	valori %	Valori % femmine
Studenti con maturità: classica, scientifica e scientifica-tecnologica	0	0	63,20	61,29
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	32,91	38,60
Studenti con maturità tecnica-commerciale	0	0	4,80	2,15
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	33,33	50,00
Studenti con altra maturità tecnica	0	0	2,40	2,15
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	66,67	50,00
Studenti con maturità professionale	0	0	2,40	3,23
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	33,33	33,33
Studenti con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, artistico, straniera, etc)	0	0	27,20	31,18
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	44,12	48,28
Studenti di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0

TAB3.e											
INDICATORI DI MONITORAGGIO SUI CREDITI											
I dati seguenti si riferiscono agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla coorte 2002/2003											
Dati al 31.12	Studenti con 0 crediti		Studenti che hanno acquisito da 1 a 60 crediti								
	Numero totale studenti	di cui femmine	Numero totale studenti	di cui femmine	Media dei crediti maturati	Media delle femmine	Mediana dei crediti maturati	Mediana dei maschi	Mediana delle femmine	1° quartile	3° quartile
Studenti iscritti al secondo anno con maturità: classica, scientifica e scientifica-tecnologica	0	0	89	56	46.91	50.54	50.00	45.00	55.00	40.00	60.00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	24	20	56.46	56.75	60.00	30.00	60.00	55.00	60.00
Studenti iscritti al secondo anno con maturità tecnica-commerciale	0	0	10	9	38.50	39.44	37.50	30.00	40.00	25.00	52.50
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	3	2	46.67	55.00	50.00	55.00	55.00	30.00	60.00
Studenti iscritti al secondo anno con altra maturità tecnica	0	0	12	4	44.17	46.25	45.00	45.00	45.00	31.25	55.00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	2	1	57.50	60.00	57.50	55.00	60.00	55.00	60.00
Studenti iscritti al secondo anno con maturità professionale	0	0	4	3	33.75	31.67	37.50	40.00	35.00	23.75	40.00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	1	1	40.00	40.00	40.00	0	40.00	40.00	40.00
Studenti iscritti al secondo anno con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, straniera, etc)	0	0	27	24	51.67	51.88	55.00	55.00	55.00	45.00	60.00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	16	14	58.13	58.21	60.00	57.50	60.00	55.00	60.00
Studenti iscritti al secondo anno di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indicatore di performance della coorte=,78											
Indicatore di performance della coorte (femmine)=,82											
%Studenti a zero crediti = ,00 %											

TAB3.f				
Indicatori di monitoraggio sui crediti				
I dati seguenti si riferiscono agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla coorte 2002/2003				
Dati al 31.12	Studenti con 0 crediti		Studenti che hanno acquisito da 1 a 60 crediti	
	valori %	Valori % femmine	valori %	Valori % femmine
Studenti con maturità: classica, scientifica e scientifica-tecnologica	0	0	62,68	58,33
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	26,97	35,71
Studenti con maturità tecnica-commerciale	0	0	7,04	9,38
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	30,00	22,22
Studenti con altra maturità tecnica	0	0	8,45	4,17
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	16,67	25,00
Studenti con maturità professionale	0	0	2,82	3,13
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	25,00	33,33
Studenti con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, artistico, straniera, etc)	0	0	19,01	25,00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	59,26	58,33
Studenti di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0

TAB4.a		
ISCRITTI AL TERZO ANNO		
Numerosità e caratteristiche		
Dati al 31.12		
	a.a. 2003-2004 (coorte 2001/2002)	
TIPOLOGIA	Numero totale	di cui femmine
Studenti iscritti al terzo anno	134	100
di cui: iscritti prove nienti al primo anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte di origine	124	93
Abbandoni espliciti	0	0
Trasferimenti ad altro CdS	0	0
Mancate iscrizioni	1	0
I dati si riferiscono unicamente agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla stessa coorte di origine (2001/2002)		
Studenti con età all'immatricolazione ≥ 20	18	14
Studenti in possesso anche di diploma di laurea o di diploma di universitario	0	0
Studenti in possesso di titolo di studio straniero	0	0
PROVENIENZA GEOGRAFICA		
Studenti residenti nella stessa provincia	70	52
Studenti residenti in altra provincia ma nella stessa regione	18	15
Studenti residenti fuori regione	36	26
Studenti stranieri	0	0
Studenti di cui non si conosce la proveninza geografica	0	0

TAB4.b	
ISCRITTI AL TERZO ANNO	
Valori percentuali e variazioni nel tempo	
Dati al 31.12	
	a.a. 2003-2004 (coorte 2001/2002)
TIPOLOGIA	Valori %
Totale studenti	
Provenienti dal primo anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte di origine	92,54
Abbandoni espliciti*	0
Trasferimenti ad altro CdS	0
Mancate iscrizioni	,77
I dati seguenti si riferiscono agli studenti iscritti al II anno e appartenenti alla stessa coorte di origine (2001/2002; 2002/2003, etc)	
Studenti con età all'immatricolazione >=20anni	14,52
Studenti in possesso anche di diploma di laurea o di diploma di universitario	0
Studenti in possesso di titolo di studio straniero	0
PROVENIENZA GEOGRAFICA	
studenti residenti nella stessa provincia	56,45
Studenti residenti in altra provincia ma nella stessa regione	14,52
Studenti residenti fuori regione	29,03
Studenti stranieri	0
Studenti di cui non si conosce la provenienza geografica	0
(*)il tasso di abbandono è calcolato con riferimento all'anno precedente	

TAB4.c											
INDICATORI DI MONITORAGGIO SUI CREDITI											
I dati seguenti si riferiscono agli studenti iscritti al III anno e appartenenti alla coorte 2001/2002											
Dati al 31.12	Studenti con 0 crediti		Studenti che hanno acquisito da 1 a 120 crediti								
	Numero totale studenti	di cui femmine	Numero totale studenti	di cui femmine	Media dei crediti maturati	Media delle femmine	Mediana dei crediti maturati	Mediana dei maschi	Mediana delle femmine	1° quartile	3° quartile
Studenti iscritti al secondo anno con maturità: classica, scientifica e scientifica-tecnologica	0	0	79	57	102.47	103.51	105.00	105.00	110.00	90.00	115.00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	26	22	110.19	110.00	115.00	112.50	115.00	103.75	116.26
Studenti iscritti al secondo anno con maturità tecnica-commerciale	0	0	6	2	110.83	110.00	110.00	110.00	110.00	107.50	113.75
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	2	1	110.00	110.00	110.00	110.00	110.00	110.00	110.00
Studenti iscritti al secondo anno con altra maturità tecnica	0	0	3	2	113.33	120.00	120.00	100.00	120.00	100.00	120.00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	2	1	110.00	120.00	110.00	100.00	120.00	100.00	120.00
Studenti iscritti al secondo anno con maturità professionale	0	0	3	3	75.00	75.00	80.00	0	80.00	55.00	90.00
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	1	1	80.00	80.00	80.00	0	80.00	80.00	80.00
Studenti iscritti al secondo anno con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, straniera, etc)	0	0	33	29	105.30	107.41	110.00	82.50	115.00	85.00	122.50
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	15	14	113.33	112.86	120.00	120.00	122.50	100.00	125.00
Studenti iscritti al secondo anno di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indicatore di performance della coorte=,70											
Indicatore di performance della coorte (femmine)=,67											
%Studenti a zero crediti = ,00 %											

TAB4.d				
Indicatori di monitoraggio sui crediti				
I dati seguenti si riferiscono agli studenti iscritti al III anno e appartenenti alla coorte 2001/2002				
Dati al 31.12	Studenti con 0 crediti		Studenti che hanno acquisito da 1 a 120 crediti	
	valori %	Valori % femmine	valori %	Valori % femmine
Studenti iscritti al terzo anno con maturità: classica, scientifica e scientifica-tecnologica	0	0	63,71	61,29
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	32,91	38,60
Studenti iscritti al terzo con maturità tecnica-commerciale	0	0	4,84	2,15
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	33,33	50,00
Studenti iscritti al terzo con altra maturità tecnica	0	0	2,42	2,15
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	66,67	50,00
Studenti iscritti al terzo con maturità professionale	0	0	2,42	3,23
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	33,33	33,33
Studenti iscritti al terzo con altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico, linguistico, artistico, straniera, etc)	0	0	26,61	31,18
di cui: con voto (v) di maturità $v \geq 90$ ($v \geq 54$)	0	0	45,45	48,28
Studenti iscritti al terzo di cui non si conosce il tipo di maturità in loro possesso	0	0	0	0

